TRIESTE, Sabato 20 F
Fondazione: 1881 Distruzione
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nu
Anno XXI dell'E. F. - V[i] ... Impero

Municipio di
Trieste - Segreteria Generale

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48 L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

Vittoriosi combattimenti in Tunisia

L'occupazione di Gufsa e Sbeitla - 2876 prigionieri e un ingente bottino: 169 carri armati catturati o distrutti, 102 cannoni, 95 automezzi

Due piroscafi colati a picco da nostri aerosiluranti

IL BOLLETTINO 1000

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 19 febbraio 1943-XXI: Bollettino 1000:

Le azioni locali in corso nel settore centrale del fronte tunisino hanno avuto ulteriori favorevoli sviluppi, portando alla occupazione di Gafsa, raggiunta fino dal giorno 15, e di Sbeitla. L'aviazione italo-germanica ha portato il suo efficace concorso, con lancio di bombe e mitragliamenti a volo radente su concentramenti di truppe e di automezzi.

Nel corso di questi combattimenti sono stati fatti complessivamente 2876 prigionieri e catturati o distrutti 169 carri armati, 95 automezzi blindati, 36 cannoni semoventi, 66 pezzi di artiglieria di vario calibro, 6 aeroplani e gran numero di autocarri.

Un attacco sferrato dal nemico nel settore settentrionale è stato respinto.

I porti di Tripoli e Bengasi sono stati bombardati.

Sul Canale di Sicilia un cacciatore germanico ha abbattuto un plurimotore britannico.

Nella notte sul 18 una formazione di nostri aerosiluranti, nonostante le pessime condizioni atmosferiche, attaccava al largo delle coste algerine, un convoglio nemico scortato: 4 piroscafi, di cui uno da 10.000 tonnellate, risultano colpiti, 2 di essi sono successivamente affondati.

Nell'azione di nostri aerosiluranti contro un convoglio nemico, di cui al Bollettino odierno, si sono particolarmente distinti i seguenti piloti: capitani Oscar Pegna e Giulio Cesare Graziani, tenenti Carlo Fagioni e Mario Belloni, Portos Ammanato; sottotenenti Carlo Pfister, Ottone Sponza, Luigi Salvatore: maresciallo Sesto Moschi; sergente maggiore Pietro Merlo.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 19

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

In Tunisia, le nostre operazioni proseguono vittoriosamente. Formazioni di apparecchi italiani e tedeschi, nel corso di azioni contro un convoglio di rifornimenti del nemico, fortemente scortato e navigante nelle acque di Algeri, hanno conseguito nuovi successi. Sono stati silurati 1 incrociatore leggero e 3 grandi navi da trasporto. Si può contare sull'affondamento di uno dei mercantili.

L'interessamento del Bey di Tunisi per le vittime dell'incursione su Kairuan

Tunisi, 19

Profondamente commosso per gli eccidi compiuti dalla R.A.F. e dall'aviazione nordamericana a Kairuan, il Bey ha pregato il suo Primo ministro Mohamed Scenik di recarsi nella città santa martoriata dai bombardamenti e compiervi un'accurata visita. Il ministro Scenik ha ispezionato la città soffermandosi lungamente tra le rovine e le moschee danneggiate e distrutte, negli ospedali colmi di feriti, e infine ha lasciato la somma di 50 mila franchi a nome del Bey, da distribuire tra le famiglie maggiormente colpite dalle barbariche incursioni anglosassoni.

Il Governo francese si oppone alla liberazione di La Chambre e Jacomet

Parigi, 19

Il Tribunale di Stato di Riom, che circa un anno fa dovette interrompere per ordine del Governo francese il processo di cinque pretesi responsabili della disfatta della Francia, ha ora accolto la domanda di libertà provvisoria presentata dall'ex ministro dell'Aria Guy La Chambre e dall'ex controllore generale del Ministero della Guerra, Jacomet. Il Governo francese intervenendo nuovamente, si è però opposto a queste decisioni ed ha stabilito che Guy La Chambre e Jacomet rimangano incarcerati nella prigione di Bourassol, dove si trovano da oltre un anno.

Fede incondizionata nel Führer

UN BALUARDO DI VOLONTA' ERETTO CONTRO IL BOLSCEVISMO

"Verrà il giorno - scrive Göbbels - in cui i nostri nemici si accorgeranno che da oggi la storia della guerra ha segnato una svolta decisiva ai loro danni„

Berlino, 19

La plebiscitaria manifestazione di incondizionata fede nel Führer, di volontà di sacrificio e di vittoria, cui ha dato luogo in Germania il discorso di Göbbels (i giornali berlinesi scrivono che al Palazzo dello Sport il popolo tedesco ha ieri proclamato il suo programma di vittoria) ha avuto in tutta l'Europa un'eco potente che ha fortemente impressionato anche il campo nemico.

Niente sondaggi di pace

Non stupisce pertanto che quest'ultimo reagisca ora sforzandosi di presentare le parole del ministro come un tentativo di drammatizzare il pericolo bolscevico per spaventare gli Inglesi e sondare il terreno ai fini di una pace di compromesso. Tesi puerile perchè se mai c'è stato un discorso in cui il dirigente nazionalsocialista abbia parlato esclusivamente alla Nazione e per essa, senza guardare di sottecchi al campo avversario, questo è proprio quello di ieri.

Nulla di più errato, si dichiara a Berlino, che voler ravvisare nella documentazione del carattere europeo del pericolo bolscevico, una specie di monito o addirittura di invocazione alla Granbretagna, un appello alla solidarietà britannica. Non c'è nessuno in Germania che si faccia la minima illusione sulla possibilità di indurre gli Inglesi a miti consigli col far loro presente che, in fondo anch'essi hanno tutto da perdere nel caso in cui le Armate rosse dovessero dilagare nel Continente.

Gli Inglesi sono disposti a lasciare che tutte le Nazioni europee divengano preda del bolscevismo pur di vedere l'odiato regime hitleriano debellato, a rischio anche che ciò, in un secondo tempo, dovesse far correre ad essi rischi assai gravi., e questa è una convinzione radicatissima in tutta la Germania, in tutto quanto il popolo.

Niente dunque sondaggi di pace. E se la stampa del Reich, cogliendo l'occasione della pubblicazione di un opuscolo dell'Ambasciata sovietica di Londra, in cui si chiede che i governanti finlandesi vengano chiamati a rispondere dinanzi al tribunale sovietico, ricorda oggi le frasi veramente roventi e impressionanti con cui l'odierno Primo ministro britannico ha parlato nel marzo 1940 sugli orrori e le atrocità bolsceviche, questi richiami hanno l'unico scopo di denunciare vibratamente dinanzi alla coscienza del popolo, la responsabilità di un Governo che in vista del malfatto vorrebbe oggi calmare le apprensioni dei Paesi neutrali insistendo sulla leggenda d' uno Stalin bonaccione, assetato di giustizia, novella recluta della democrazia.

Col pugno serrato

Non moniti da parte tedesca all'indirizzo di Londra — dichiara il portavoce della Wilhelmstrasse — bensì constatazioni nostre sul conto dei nostri nemici.

Per quanto riguarda i propositi di Mosca nei confronti del Continente, non è improbabile che si possano avere fra breve delle documentazioni che sarebbero di sensazionale attualità. Intendiamo alludere al protocollo dei colloqui il Commissario agli Esteri sovietico ha esposto con cinica franchezza i desiderata bolscevichi. Finora ne è stato reso di pubblica ragione soltanto qualche breve ma interessantissimo scorcio. E' certo — ha precisato il portavoce — che la Germania non si lascierà sfuggire l'occasione di pubblicare il testo integrale dei protocolli. Lo farà al momento buono, quando lo giudicherà più opportuno.

Della tesi anglosassone di sondaggi politici si occupa nel settimanale articolo nel *Reich* anche il ministro Göbbels.

Premesso che la presente situazione militare della Germania e dei suoi alleati non offre il minimo appiglio all'ipotesi che nel popolo tedesco sia venuta meno la fiducia nella vittoria e che, del resto, sarebbe sciocco pensare che la Germania si dia nelle mani dei suoi nemici proprio nell'istante in cui essi illustrano tutti i giorni l'atroce destino che l'attenderebbe in caso di sconfitta, il ministro formula il pensiero del Reich in termini categorici.

«Un popolo — scrive — che finora ha vibrato colpi soltanto col sinistro e si appresta oggi a fasciare il destro per farne uso con la massima violenza, non ha nessun motivo di divenire arrendevole soprattutto quando la lotta condotta con un pugno solo abbia dato dei risultati così spettacolosi.

«I dirigenti del Reich nei loro discorsi si rivolgono non agli Inglesi o agli Americani o ai bolscevichi, ma esclusivamente alla Nazione tedesca e in questi colloqui risulta un'assoluta identità di vedute circa la strada da seguire e gli obiettivi da raggiungere. Non appena le misure della guerra totalitaria in atto o da adottare siano state realizzate, verrà il momento per intrattenerci e riprendere i contatti con i nostri avversari, non con l'ulivo di pace ma con il pugno serrato.

«E' grave errore nel campo nemico ritenere che la sciagura che ci ha colpiti abbia indebolito o afflitto il nostro popolo Quest'ultimo risponde non con rassegnazione, bensì con rabbia, con fanatismo, con raddoppiata energia. La sciagura è stata come un segnale d'allarme che ha chiamato il popolo alle armi e alle fabbriche. Due mesi di preparazione ci basteranno e allora il nemico saprà che il popolo tedesco non si chiede quanto durerà nè quanto costerà la guerra, ma avrà sulle labbra una parola sola: vittoria.

Un colpo «salutare»

«In passato abbiamo sempre ripetuto che ci sentivamo minacciati nella nostra esistenza, ma questo sentimento non era del tutto sincero perchè il nemico era troppo lontano dalle nostre frontiere e i Bollettini non facevano che annunciare vittorie su vittorie. Oggi invece ci sentiamo veramente minacciati e ci si risveglia dentro un istinto nuovo, l'istinto della conservazione. Il nemico si accorgerà nella prossima estate che cosa ciò significhi.

«Gli Anglosassoni vanno farneticando di invasione nell'Ovest e nel Sud-est europeo, nell'illusione di trovarsi davanti a un popolo germanico stremato di forze che aprirà loro la strada verso Berlino. Si provino: urteranno contro un baluardo che si avvale di tutti i mezzi possibili e immaginabili e dell'incitamento furibondo di tutta una Nazione. Quando avremo stabilizzato il fronte orientale — continua Göbbels — il più sarà stato fatto.

«Non si creda intanto — avverte il ministro — *che lo sforzo totalitario della Nazione mobiliti un numero eccessivo di forze, pregiudicando così senza ragione le riserve della vita nazionale: in guerra non si è mai forti abbastanza. Non si è mai veduto che un Paese perda la guerra perchè abbia troppe armi e troppi soldati».*

Göbbels così conclude: *«Non dobbiamo imprecare troppo al destino perchè ci ha vibrato un duro colpo. E' stato un colpo salutare. In passato vivevamo per così dire alla giornata per quanto concerne la guerra, nel clima di sempre nuove vittorie. Oggi invece abbiamo dinanzi a noi una meta chiara. I colpi ricevuti ci hanno fatto ravvedere. Verrà il giorno in cui i nostri nemici si accorgeranno che da oggi la storia della guerra ha segnato una svolta decisiva ai loro danni».*

Si apprende che nel quadro dell'azione diretta ad utilizzare i consigli di impiegati e di operai circa una più razionale organizzazione del lavoro nel campo dell'industria aeronautica germanica, è stato possibile risparmiare nell'inverno 1942-43 un milione di ore lavorative. Si apprende inoltre, che sono state accettate oltre 26 mila proposte delle 60 mila presentate dai lavoratori le quali non mirano soltanto in generale ad ottenere nel processo lavorativo un risparmio di tempo, ma anche un risparmio di materie prime.

Vice

Göbbels ha parlato per tutta l'Europa

Stoccolma, 19

Il discorso del ministro Göbbels, che è stato riportato ampiamente da tutta la stampa svedese, viene commentato dal *Dagsposten* il quale scrive che Göbbels ha parlato per tutta l'Europa nell'interesse europeo e in quello degli stessi Paesi nemici. Un'eventuale vittoria della Russia significherebbe la vittoria del bolscevismo in Europa. Se la Germania, già nel giugno del 1941, non avesse cominciato la lotta contro l'Unione sovietica, questa che da venti anni aspettava l'occasione non avrebbe tardato a prendere essa stessa l'iniziativa in un momento pericoloso per i belligeranti di entrambe le parti. Il fatto che la Russia si è mostrata più forte e militarmente preparata di quanto si supponeva, non è che una conferma di ciò. Il pericolo incontro al quale va l'Europa ha raggiunto ormai un tale vertice per cui una parola aperta come quella del ministro Göbbels rivolta a tutta l'Europa e a tutto il mondo, deve essere ascoltata come l'unico saggio monito dell'ora attuale.

Anche la stampa inglese ha pubblicato ampi stralci del discorso di Göbbels, il quale ha prodotto grande impressione nell'opinione pubblica britannica. A Londra si afferma che questo appassionato appello di Göbbels è uno dei migliori contributi del ministro tedesco nel campo della propaganda. Il discorso deve essere considerato come la risposta da parte dell'Asse all'affermazione contenuta nel comunicato di Casablanca dove Churchill e Roosevelt chiesero una capitolazione incondizionata delle Potenze dell'Asse per poter terminare la guerra.

Aperto malumore americano per la rielezione di Ryti

Stoccolma, 19

La rielezione del Presidente Ryti ha lasciato completamente muti tutti i portavoce ufficiali del Governo di Washington. Solo il ministro degli Esteri Hull ad una precisa interrogazione ha risposto che gli Stati Uniti hanno più interesse a conoscere quale sia la politica estera della Finlandia che non sapere chi sia il Presidente della Repubblica. Nonostante questa frase sdegnosa gli organi responsabili americani seguono molto attentamente le questioni interne della Finlandia e non riescono a nascondere il loro malumore nel constatare che la Finlandia non ha ceduto alle minacce americane. Il *New York Times* dice dipenderanno dallo atteggiamento che il Presidente Ryti terrà dopo che le relazioni finno - americane la sua rielezione.

Il rimaneggiamento ministeriale avverrà il 1.o di marzo avendo Ryti pregato il Primo ministro di rimanere ancora in carica per un paio di settimane.

Una dichiarazione di Castillo sulla candidatura di Patron Costas

Buenos Aires, 19

A proposito della candidatura del Presidente del Senato, Patron Costas, per il prossimo mandato presidenziale, il Presidente della Repubblica, Castillo, ha dichiarato: «Patron Costas assumerà davanti al popolo ed alla Nazione la responsabilità di garantire la continuità della mia opera di Governo tanto per quanto riguarda la politica interna, quanto quella estera. Sono fermamente convinto che questa è l'aspirazione del popolo, che così debbono essere interpretati gli alti permanenti interessi del Paese».

Modena: la cerimonia del giuramento degli allievi dell'86.o corso della R. Accademia di fanteria e cavalleria

DECIMO GIORNO DI DIGIUNO

Gandhi verso la morte

Il Mahatma parla a stento - Tre ministri indiani si dimettono per protestare contro l'eccessivo rigore verso il prigioniero

Bangkok, 19

Le condizioni di salute di Gandhi si vanno aggravando di ora in ora. Il prigioniero è debolissimo, la sua respirazione è faticosa. L'anemia e l'accentuata debolezza cardiaca fanno temere da un momento all'altro una catastrofe. Egli parla a stento e non si interessa quasi più di quello che avviene intorno a lui. I sei medici che lo assistono si sono espressi concordemente sulla estrema gravità delle condizioni del Mahatma.

Il Vicerè è inflessibile

Il Vicerè ha respinto ancora una volta la richiesta di Gandhi di parlare con qualcuno dei suoi seguaci, dichiarando che egli non può assumersi la responsabilità di contravvenire ai regolamenti carcerari che prescrivono l'assoluto isolamento dei detenuti politici. Persino il figlio Devadas è stato fino ad ora impossibilitato di ottenere il permesso di visitarlo.

Il Comunicato diramato dal Governo reca: «Il sonno di Gandhi è intermittente, data la salivazione eccessiva. Nondimeno Gandhi si interessa un po' più che nei giorni precedenti a ciò che avviene intorno a lui. Non vi sono mutamenti nel suo stato generale, salvo un aumento della sua debolezza».

Si ha notizia da Nuova Delhi che il comitato della conferenza dei capi politici indiani ha approvato una mozione che chiede la liberazione immediata di Gandhi.

Sir Moody, membro del Governo vicereale, si è dimesso insieme a due suoi colleghi indiani, in segno di protesta per l'eccessivo rigore usato verso il Mahatma. Egli ha dichiarato, anche a nome dei colleghi dimissionari, che non intende dividere le responsabilità del Governo di Nuova Delhi, il quale, evidentemente non ha l'esatta cognizione delle conseguenze che potrebbe avere la morte in prigionia del Mahatma.

Preghiere in tutti i templi

Si ripetono, frattanto, in tutta l'India, le manifestazioni di protesta contro le autorità britanniche e di solidarietà con Gandhi. In tutti i templi, affollatissimi, sono state elevate preghiere per la sua liberazione. Si ha notizia che anche il presidente della Lega indiana del Nord America, Singh, ha vivamente protestato contro la detenzione di Gandhi. Egli ha dichiarato che la Lega, che conta migliaia di iscritti, è profondamente turbata per la condotta delle autorità inglesi, le quali infieriscono contro un uomo la cui sola colpa è quella di volere la libertà e l'indipendenza della sua Patria.

Il peggioramento di Gandhi e l'allontanamento di tre dei membri indiani del Consiglio esecutivo vicereale, per aver protestato contro la prigionia del Mahatma e contro i metodi di repressione usati dal Governo, hanno prodotto una forte impressione a Nuova Delhi, dove la maggior parte dei negozi sono stati chiusi in segno di protesta. Hanno pure avuto luogo grandi dimostrazioni di simpatia per i ministri uscenti.

Le condizioni di Churchill

Berna, 19

Si ha da Londra: Si comunica ufficialmente che Churchill soffre di un catarro acuto delle vie respiratorie superiori.

Vittime della barbarie nemica

I nomi dei capifabbricato caduti nell'adempimento del dovere

Roma, 19

Il Comando generale dell'«Unpa» comunica: Alcuni giornali, comunicando in questi giorni che il capofabbricato Francesco Franceschini era caduto nell'adempimento del suo dovere durante l'ultima incursione aerea sulla città di La Spezia, hanno aggiunto che questi è il primo capofabbricato vittima delle incursioni nemiche. E' doveroso rettificare tale affermazione, rendendo di pubblica ragione che dall'inizio della guerra anche altri capifabbricato hanno immolato generosamente, e con eguale ammirevole sprezzo del pericolo ed alto senso di altruismo, la loro vita nell'esplicazione dell'importantissimo loro compito, che è di vigilare sull'edificio ad essi affidato, di salvaguardare l'incolumità dei rispettivi abitanti e di concorrere al loro salvataggio. La schiera di questi modesti, umili eroi i quali, seppure oscuri, non sono perciò meno degni di esaltazione e di gratitudine da parte degli Italiani, è già numerosa e comprende i seguenti altri quattordici Caduti:

Torino: Rubatto Antonio, Bonino Giuseppe, Camerano Francesco, Brizio Marco;

Milano: Bernasconi Umberto, Gruppi Giulio, Bozzano Luigi.

Napoli: Federici Umberto, Venturini Vincenzo, Taranto Ninafra Michele, Natale Remo.

Messina: Alloisi Sante.

Trapani: Adronia Giuseppe.

Sanremo: Gandolfo Giuliano.

Ad essi vanno aggiunti poi ben 26 capifabbricato rimasti feriti nell'adempimento del loro dovere, sempre in occasione di incursioni aeree sulle varie città d'Italia e quindi meritevoli anch'essi della gratitudine della Patria.

La cittadinanza italiana nei territori ex jugoslavi annessi

Roma, 19

Con un provvedimento di legge di prossima promulgazione, che già ebbe l'approvazione del Consiglio dei ministri, saranno stabilite le norme per la concessione della cittadinanza italiana alle popolazioni dei territori ex jugoslavi annessi al Regno, e cioè le provincie di Lubiana, Cattaro e Spalato nonchè le zone finitime delle provincie di Zara e Fiume.

Nelle norme in parola si fa riferimento alla nostra normale tradizione di cittadinanza e cioè «jus soli», «jus sanguinis» e «residentia», ritenendosi che tale sistema garantisca sufficientemente l'origine territoriale delle persone che possono ottenere la cittadinanza. In sostanza si stabilisce che la cittadinanza italiana sarà attribuita agli ex sudditi jugoslavi che siano nati nei territori annessi da padre nato nei territori medesimi e che abbiano residenza in essi o in altre provincie del Regno; nonchè a quelli nati e residenti da almeno 5 anni nei territori medesimi o in altre provincie del Regno. D'altra parte il pericolo di introduzione nella compagine nazionale di elementi politicamente indesiderabili viene evitato dall'ampia facoltà conferita dal provvedimento in parola ai Prefetti di disporre l'esclusione dal beneficio delle persone indesiderabili.

LA BATTAGLIA IN RUSSIA

Gli attacchi dei rossi infranti a sud del Lago Ilmen e davanti a Leningrado

Il nemico ricacciato a sud est di Orel - La Luftwaffe lanciata sulle colonne in marcia

Berlino, 19

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nel Caucaso occidentale e lungo il Cuban inferiore, il disgelo incipiente ha consentito soltanto operazioni di importanza locale. Nel corso di queste, un nostro attacco sferrato a sud di Novorossijsk ha permesso di realizzare ulteriori progressi.

Sul fronte del Donez e nella regione di Carcov il nemico ha nuovamente attaccato con poderose forze. Esso è stato respinto con duri combattimenti.

Numerose puntate offensive a sud-est di Orel sono fallite: il nemico è stato ricacciato a mezzo di contrattacchi ed ha perduto numerosi carri d'assalto. L'Arma aerea ha bombardato ammassamenti di carri armati, postazioni di artiglieria e colonne in marcia del nemico, alleggerendo sensibilmente le difficoltà della lotta sostenuta dai reparti dell'Esercito.

I Sovietici, proseguendo i poderosi attacchi sferrati a sud-est del Lago Ilmen, hanno nuovamente subito gravissime perdite in uomini e materiali. Malgrado l'appoggio di poderosissime forze corazzate e di apparecchi d'assalto, il nemico è stato dovunque respinto in prossimità delle linee principali di combattimento germaniche.

Anche gli ulteriori tentativi di fare irruzione nelle nostre posizioni a sud del Lago Ladoga e nel settore davanti a Leningrado, sono stati infranti con sanguinose perdite per l'avversario. Nel corso di un contrattacco un gruppo di forze nemiche è stato accerchiato ed annientato. La Divisione di volontari spagnoli ha partecipato efficacemente alle operazioni durante le quali sono stati respinti attacchi sovietici.

Un attacco notturno effettuato da apparecchi da combattimento germanici contro la città ed il porto di Murmansk, ha avuto buon successo.

Nelle ore serali di ieri, una formazione di aeroplani nemici ha attaccato la Germania nord-occidentale, sganciando bombe incendiarie e dirompenti sulla città e nella regione di Wilhelmshaven. La popolazione, specialmente delle località circostanti, ha subito perdite. Sono stati abbattuti 9 dei bombardieri attaccanti.

A nord-est dell'Ilmen

Secondo quanto hanno comunicato i Bollettini diramati negli scorsi giorni dal Comando delle Forze armate germaniche, aspri combattimenti sono in corso nella regione a sud-est del Lago Ilmen. La lotta senza quartiere ingaggiata dalle truppe tedesche, come si apprende da fonte militare, è resa particolarmente difficile dal disgelo, che ha ridotto il vasto campo di battaglia ad uno sconfinato pantano e dalle piogge torrenziali. Malgrado ciò non un solo palmo di terreno è stato conquistato dalle truppe sovietiche, che hanno visto tutti i loro attacchi infrangersi contro le linee tedesche. Ingenti, conferma la stessa fonte, sono le perdite dei bolscevichi. Soltanto negli ultimi 3 giorni, infatti, sono stati distrutti 149 carri armati sovietici, mentre oltre 1000 cadaveri di bolscevichi giacciono dinanzi alle posizioni tedesche.

Non molto dissimile — si apprende inoltre — è la situazione militare a sud del Lago Ladoga e davanti a Leningrado. Anche qui, tra l'infuriare di violenti temporali, il nemico tenta ripetutamente di fare irruzione nelle linee germaniche, non riuscendo, a prezzo di sanguinosissime perdite, che ad ottenere dei successi di importanza locale, subito annullati dalle truppe di riserva germaniche costituite in prevalenza da granatieri e da formazioni di S. S. A 73 ammontano i carri armati perduti dai Sovietici in questo settore negli ultimi 4 giorni. Il nemico ha perduto, quindi, si apprende infine dalla fonte summenzionata, nella regione a sud del Lago Ladoga, dal 12 gennaio ad oggi 650 carri armati.

Contributo dei volontari

Si apprende da fonte autorizzata che a sud di Novorossijsk le truppe tedesche hanno respinto poderosi attacchi nemici. Nella regione del Donez sono in corso aspri combattimenti difensivi. Ad occidente di Carcov le truppe germaniche, appoggiate dall'Arma aerea, hanno respinto una serie di attacchi sferrati dai bolscevichi con l'impiego di poderose forze corazzate ed aeree. Il nemico ha perduto 32 carri armati.

A nord di Cursk le nuove azioni offensive avversarie, sono pure fallite con gravi perdite per i Sovietici. Dieci carri d'assalto nemici sono rimasti distrutti o immobilizzati sul terreno della battaglia.

A sud del Ladoga e davanti a Leningrado proseguono i duri combattimenti difensivi. A sud-est del Lago Ilmen il nemico ha rinnovato ieri i suoi poderosi attacchi impegnando forti gruppi corazzati ed apparecchi da combattimento. Le nuove azioni nemiche sono state fatte fallire. I rossi hanno perduto 14 carri armati.

Il Comando supremo finlandese comunica: «Sui fronti dell'istmo careliano e dell'Aunus truppe finniche, durante le ultime 24 ore, hanno respinto, disperdendoli, reparti di assalto sovietici che, appoggiati dal fuoco dell'artiglieria e dei lanciabombe, tentavano di penetrare nelle posizioni avanzate. Sugli altri fronti nulla di notevole».

La stampa berlinese riferisce interessanti particolari sul contributo dato nella lotta all'Est dalle formazioni nazionali di volontari. Si apprende così che questi ultimi hanno fatto ottima prova battendosi da leoni. Molti sono stati decorati della croce di ferro tedesca. Un battaglione del Ruchestan ha combattuto con le Armate di Paulus a Stalingrado fino all'ultimo uomo, fino all'ultima cartuccia.

Le formazioni legionarie comprendono Russi veri e propri, Ruteni, Ucraini, Georgiani, Armeni, Cosacchi Tartari Turcomanni, abitanti del Turchestan. Vestono l'uniforme tedesca con uno speciale distintivo nazionale e godono lo stesso trattamento del soldato germanico anche per quello che concerne le provvidenze a favore delle famiglie dei caduti.

Altre formazioni legionarie formate in parte da ex prigionieri di guerra vengono adibite a servizi ausiliari: rifornimenti, polizia, ecc. Ecco la formula del giuramento che prestano all'atto del reclutamento: «Entro volontario nelle file delle Armate liberatrici russe (rispettivamente ucraine, cosacche, ecc.) come fedele figlio della mia terra e giuro di combattere sinceramente contro il bolscevismo per il bene del mio popolo. In questa lotta che viene condotta fianco a fianco con le Armate tedesche e alleate contro un nemico comune, giuro fedeltà e incondizionata obbedienza ad Adolfo Hitler, Comandante supremo delle Armate liberatrici. Sono pronto a sacrificare in ogni istante la mia vita per tener fede a questo giuramento».

Nave ospedale tedesca affondata da sottomarini inglesi

Berlino, 19

Si apprende da fonte militare che sottomarini britannici hanno affondato, il 5 dicembre dello scorso anno nel mediterraneo, la nave-ospedale tedesca «Graz». La nave-ospedale aveva lasciato il 3 dicembre un porto italiano per imbarcare a Biserta feriti. Quando già le coste africane erano in vista, durante le prime ore del 5 dicembre, mentre la nave-ospedale navigava completamente illuminata e con i distintivi della Croce Rossa ben visibili, essa veniva colpita da siluri e poco dopo affondava. Ad opera di navi-vedette italiane sono stati salvati 17 soldati di sanità tedeschi ed 11 membri dell'equipaggio di nazionalità greca. 13 soldati di sanità tedeschi, 1 ufficiale medico della Marina italiana e 39 membri dell'equipaggio, pure di nazionalità greca, sono andati dispersi.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'aviere scelto Silvano Cigoi caduto nell'adempimento del dovere

Il 12 febbraio, vittima di un incidente di volo nel cielo di Pisa, è caduto l'aviere scelto fotografo Silvano Cigoi, giovanissimo aquilotto dell'Arma Azzurra, nato nella nostra città 22 anni or sono.

Silvano Cigoi — che gli ardimenti del volo avevano attratto con irresistibile potenza — lascia un largo rimpianto di sè per le sue doti di cuore e di bontà. Nelle file della G.I.L. e del Dopolavoro rimarrà di lui sempre un ricordo di viva ammirazione per la sua salda tempra, la sua rettitudine, il suo temperamento tutto slancio e generosità. Cresciuto nelle file della G.I.L., egli si fece apprezzare particolarmente quando, ancor giovanissimo, faceva parte del complesso musicale della Casa rionale E. Toti» e quindi della fanfara dei Bersaglieri. Anche nel campo sportivo il Cigoi ha avuto modo di dimostrare le sue qualità di ragazzo solido ed intelligente militando nelle squadre di pallacanestro del Dopolavoro Commercio e Ilva.

Dopo molte e molte rischiose azioni di guerra, il destino gli stroncava la vita quando questa gli si schiudeva più bella e promettente.

Dopo le solenni onoranze tributategli a Pisa, la salma di Silvano Cigoi è stata trasportata a Trieste e mercoledì mattina è stata tumulata nel cimitero militare di S. Anna. Ai suoi genitori ed al fratello giungano le nostre espressioni di sentito cordoglio.

Nella G.I.L.

Esami per direttrici e vigilatrici di colonia

Gli esami per il corso di direttrice di colonia si terranno alla Casa della Giovane Italiana oggi, alle ore 15, mentre domani alle ore 8.30 continueranno quelli per le direttrici e avranno inizio quelli per le vigilatrici. Le candidate dovranno indossare l'uniforme fascista.

«Qui comincia la sventura del signor Bonaventura» al Rossetti

Domani domenica, alle 10.15, l'ottimo complesso filodrammatico del G.R.F. «L. Razza», diretto dal maestro Edmondo Tamburlini, replicherà al Teatro Politeama Rossetti la ben nota commedia «Qui comincia la sventura del signor Bonaventura», che tanto vivo successo ha incontrato nel mondo grande e piccino nella sua precedente esecuzione. Il brioso lavoro sarà commentato da allegri motivi musicali diretti dal maestro G. Natti. Durante gli intervalli si esibirà la fanfara federale nell'esecuzione di alcune marce ed inni. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria centrale.

Posti di missione per maestri nelle Facoltà di magistero

Il R. Provveditore agli Studi di Trieste comunica quanto segue:

Per effetto dell'art. 140 del T. U. 5 febbraio 1928, n. 577, modificato dal R. D. 24 gennaio 1929, n. 145 e successivamente dal R. D. 20 giugno 1935 n. 1277, il Ministero dell'Educazione nazionale ha bandito un concorso per titoli a 19 posti di missione fra gli insegnanti elementari di ruolo iscritti nelle Facoltà di magistero delle RR. Università degli studi di Roma, Firenze, Cagliari, Messina e Urbino, per il triennio 1942-43, 1943-44, 1944-45. Poichè il conferimento della missione dovrà innanzitutto giovare alla Scuola ed essere nel contempo un premio ai migliori ed ai più capaci, che nella Scuola si siano distinti per valore professionale oltre che per quello culturale, il Ministero ha disposto che le missioni siano conferite soltanto agli iscritti alla Sezione per la vigilanza scolastica.

I posti sono così ripartiti: 3 presso la Facoltà di magistero della R. Università di Roma, 5 presso quella di Firenze, 4 presso quella di Messina, 5 presso quella di Cagliari; 2 presso quella di Urbino. I concorrenti dovranno presentare al R. Provveditore agli Studi, tramite gerarchico e non oltre il 28 mese corrente, domanda in carta legale di ammissione al concorso intestata al Rettore della Università prescelta e corredata dei titoli di studio e di carriera che crederanno nel loro interesse di esibire.

L'improvvisa morte del cav. Luigi Chiurco

Un altro lutto ha colpito gli ambienti della nostra magistratura per la morte improvvisa del cav. Luigi Chiurco, primo segretario della Procura del Re, avvenuta ieri l'altro sul suo tavolo di lavoro del Palazzo di Giustizia, dove il poveretto s'è accasciato di colpo, soccombendo a un attacco cardiaco. Entrato giovane nella carriera giudiziaria prima a Rovigno poi a Capodistria e infine a Trieste, lo scomparso godeva la stima dei superiori e la simpatia dei colleghi per lo zelo e la rettitudine che metteva nell'adempimento del suo dovere non meno che per la bontà dell'animo e l'affabilità del tratto. Di schietti sentimenti nazionali non li nascose mai nemmeno sotto il cessato regime.

I funerali seguiranno oggi alle 15.30 partendo dall'Ospedale Regina Elena. Ai famigliari che piangono l'immatura perdita del loro caro giunga l'espressione della nostra sincera partecipazione al loro dolore.

Dopolavoro «Crda» - Sezione di Muggia. Tutti i componenti le sezioni corsa e marcia (maschili e femminili) sono convocati per le 9.30 di domani, domenica, allo Stadio del Littorio per un allenamento.

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Esempi da imitare

Una ditta triestina ha rimesso al Segretario federale l'importo di lire 5000 a favore delle opere assistenziali del Partito. Il Federale ha vivamente ringraziato i generosi oblatori per l'atto di fascistica solidarietà.

Nomina

Il Segretario federale ha nominato il fascista rag. Mario Matteucci, iscritto al P.N.F. dal 1927 (I Leva fascista), ispettore federale amministrativo.

Solidarietà fascista

Gli ufficiali e le CC. NN. del Comando V Legione M. F. di Trieste hanno rimesso al Segretario federale l'importo di lire 871 raccolto nel mese di gennaio, da destinarsi alla confezione di pacchi per i combattenti.

La ditta Giusto Bradaschia ha rimesso al Segretario federale l'importo di lire 200 da impiegare per l'assistenza combattenti.

Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Rapporto annuale dell'Unione lavoratori del commercio

Domenica 21 febbraio, alle ore 16, i segretari di categoria, i componenti dei Direttori dei Sindacati aderenti all'Unione ed i fiduciari aziendali, sono convocati a rapporto nella Sala «Lino Domeneghini» in via delle Zudecche n. 1. Al rapporto, al quale presenzierà oltre alle autorità triestine, il cons. naz. dott. Walter Ferme, Vicefederale di Roma, sono invitati i lavoratori del commercio di Trieste. Gli iscritti al P.N.F. dovranno intervenire in uniforme fascista.

Corso di preparazione per il diploma di segretario comunale

E' prorogato a tutto il 28 corrente mese il termine per la presentazione delle domande per l'ammissione al corso di preparazione per il conseguimento del diploma di segretario comunale. Le domande, in carta semplice, devono essere dirette alla R. Prefettura.

Nella deputazione della Borsa di Trieste

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente D. M. in data 5 febbraio 1943-XXI:

E' revocata la nomina del rag. Pasquale Capurso a deputato effettivo della deputazione Borsa valori di Trieste per l'anno XXI E. F.; il cav. Antonio Tonello e il comm. dott. Lamberto Biancone sono nominati rispettivamente membro effettivo e membro supplente della deputazione predetta.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

19 febbraio 1943-XXI

NATI	6
MORTI	13
MATRIMONI	3

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE. I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (20 febbraio): Silvano.

DECESSI (19 febbraio): Omachen Giuseppe, a. 77; Cordi Marcella, mesi 11; Zornada Ernesto, a. 66; Pugliese Carlo, a. 75; Molinaro ved. Zotta Anna, a. 83; Sereni Ugo, a. 22; Voivoda Marino, mesi 7; Krezhizh Maria, a. 81; Carlet Riccardo, a. 55; Orel Carlo, a. 31; Medvescek Agnese, a. 66; Slobec Mario, a. 32; Zineri Clelia, a. 57.

MATRIMONI TRASCRITTI: Cresi Luciano, meccanico, con Fabbrini Egidia, impiegata; Cibi Mario, laminatore, con Bunc Erminia, casalinga; Del Piero Giovanni, studente universitario, con Chiarello Antonina, impiegata.

Trattenimento per i soldati al Dopolavoro Forze armate

Oggi, alle 18, nella sede del Dopolavoro delle Forze Armate, in piazza Guido Neri, sarà offerto ai camerati in grigioverde, che ivi converranno, un trattenimento famigliare con esecuzione di musica leggera e di canzoni. Il trattenimento sarà pure allietato dall'estrazione d'una lotteria gratuita.

Le odierne gare interprovinciali per il concorso di canto dell'O.N.D.

Oggi, con inizio alle 16.30, nella sala maggiore dell'Ateneo Musicale Triestino, si svolgeranno le annunciate gare interprovinciali per il VII Concorso nazionale di canto indetto dall'O. N. D. Vi parteciperanno, oltre ai concorrenti di Trieste, quelli già selezionati nelle eliminatorie provinciali svoltesi a Udine, Fiume e Pola. Come è noto, i concorrenti alle gare interprovinciali, i quali quest'anno assommano a circa una ventina, si presenteranno nelle due sezioni, rispettivamente per voci che hanno già assolto un regolare corso di studio e per voci ancora da educare.

Comunicazioni del Sindacato dirigenti aziende commerciali

Tutti gli interessati sono invitati a ritirare al più presto i bollini anno XXI da applicare alle tessere sindacali, rivolgendosi all'Unione dei commercianti, via S. Nicolò 7, stanza n. 20. Tutte le aziende commerciali sono invitate a comunicare al più presto al Sindacato dirigenti aziende commerciali i nominativi dei dirigenti richiamati alle armi e possibilmente il più recente indirizzo militare.

Concorso per vicedirettore della banda musicale di P. S.

Con decreto 20 maggio 1942 del Ministero dell'Interno, è indetto un concorso per esame per il posto di maresciallo di prima classe vicedirettore della banda musicale del Corpo degli agenti di P. S. Per chiarimenti rivolgersi al Comando del Reparto agenti di P. S. di Trieste, in via XXX Ottobre n. 6, primo piano.

ASTERISCHI

Culla

La casa del milite della C.R.I. Vincenzo Zettera è stata allietata dalla nascita di una vispa bimbetta alla quale verrà imposto il nome di Margherita. Congratulazioni ed auguri.

Ustionato dall'acqua bollente. Nel pomeriggio di ieri il bracciante Giovanni Atzali, di 37 anni, abitante in via Pondares 5, stava lavorando in Gretta per conto di una ditta di costruzioni, quando rovesciatasi addosso accidentalmente una pentola d'acqua bollente ha riportato delle ustioni di primo grado al collo e all'avambraccio destro guaribili in non meno di una settimana. E' stato medicato all'astanteria dell'ospedale Regina Elena.

BORSA DI TRIESTE

Febbraio	18	19
Rendita 3½%	86.20	86.20
Rendita 5%	88.50	88.05
Redimibile 3½%	77.20	77.10
Redimibile 5%	93.90	93.90
Obbligaz. Tre Venezie	95.90	95.90
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.20	99.45
Buoni Tes. nov. 1944	99.55	99.45
Buoni Tes. nov. 1949	95.50	95.50
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	95.50	95.50
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	95.50	95.50
Buoni Tes. nov. 1951	95.50	95.50
I. R. I. «Mare» 4½%	508.—	509.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	530.—	552.—
I. R. I.	495.—	495.—
Elettr. Ferrovie Stato	503.—	502.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% e (già 5 e 6%)	508.—	508.—
Fond. Tre Venezie 4%	509.—	509.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1809 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	87.—	87.—
Trieste 1916 convert.	87.—	87.—
Sonas	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1720.—	1720.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	2600.—	2600.—
Riun. Adriat. ser. A	2650.—	2650.—
Riun. Adriat. ser. B	2750.—	2750.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	720.—	720.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	310.—	305.—
Cantieri Riun. Adriat.	200.—	200.—
Siluruficio Whitehead	185.—	185.—
Ampelea	275.—	275.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Ammalata preoccupata. Il fatto di riscuotere il sussidio di disoccupazione, non esclude la facoltà di assicurarsi volontariamente alla Cassa Provinciale di Malattia. Potete diventare socia volontaria della Cassa, purchè non abbiate raggiunto il 45.o anno di età e previa visita medica. Avreste immediatamente diritto all'assistenza medica ed alla sovvenzione, se cadeste ammalata. Per aver nuovamente diritto al sussidio di disoccupazione, dovreste incontrare un nuovo rapporto di lavoro e non basterebbe la vostra condizione di assicurata volontaria della Cassa.

Bruno, Dignano. La relazione di quel processo, terminato con l'assoluzione per insufficienza di prove dell'imputato, è stata pubblicata sul «Piccolo» del 21 gennaio scorso. Il delitto però era avvenuto a Muggia e non a Visinada.

Esami. Gli esami per il conseguimento di un diploma debbono essere dati al completo, anche da coloro che sono già in possesso di un'altro diploma.

Primavera. Non rispondiamo a domande di carattere militare. Rivolgetevi direttamente al Distretto.

Vinceremo. Abbiamo dato infinite volte ricette per la preparazione del sapone a domicilio; non desideriamo ripeterci. Venite a consultare le nostre collezioni.

ANNONARIA ed altre norme

Prenotazione per l'acquisto dei generi razionati nel mese di marzo

Si avverte che le prenotazioni dei generi razionati per il mese di marzo devono essere fatte dal 20 al 25 corrente, secondo le indicazioni contenute nella sottostante tabella, la quale è valida per il solo Comune di Trieste.

Entro lo stesso termine del 25 corr. devono pure essere presentate all'Ufficio carte annonarie le dichiarazioni delle convivenze civili e militari, per l'assegnazione delle razioni normali, supplementari e speciali per il mese di marzo.

Si ricorda che, in base alle determinazioni prese dalla Sezione provinciale dell'alimentazione su concorde proposta dell'Unione provinciale dei commercianti e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, i dettaglianti distributori di formaggi molli sono esclusi dalla distribuzione della marmellata e, pertanto, non devono accettare le rispettive prenotazioni.

Ecco la tabella indicativa per l'acquisto dei generi razionati nel mese di marzo:

Genere	N.o della cedola di prenotazione	Numero dei buoni di prelevamento
Olio	Mese di marzo della carta marzo-giugno	1.a quindicina: 1; 2.a quindicina: 2
Burro	idem	idem
Grassi di maiale	idem	idem
Zucchero (razione normale)	idem	idem
Sapone	idem	unico del mese di marzo
Pane o farina di granoturco	idem	dall'1 al 31 del mese di marzo
Generi da minestra	idem	idem
Patate	V-I mese della carta generi vari marzo-giugno	dal 5 all' 8
Uova	VI idem-idem	dal 9 al 12
Formaggi duri	VII idem-idem	dal 13 al 16
Formaggi molli	XVII idem-idem	dal 53 al 56
Carni bovine: 1.o prelevamento: (dal lunedì al mercoledì)	XXXVII id. - id.	dal 217 al 221
2.o prelevamento: (sabato)	XXXVIII id. - id.	dal 222 al 226
Salumi	XXXIX id. - id.	dal 227 al 231
Carn. suine	XL id. - id.	dal 232 al 236
Latte	XXXIII e tutti i buoni dal 93 al 123	
Zucchero: razione supplement. per bambini e ragazzi da 0 a 18 anni	I idem-idem	1
Marmellata: per bambini e ragazzi da 0 a 18 anni e per adulti oltre 65	XXV idem-idem	dal 77 al 78
Concentrato di pomodoro	XXIX idem-idem	dall'85 all'86

Blocco dei liquori e bevande alcooliche

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica:

Di seguito alle precedenti comunicazioni, si precisa che, mentre gli inventari redatti dagli industriali e dai commercianti riguardanti le giacenze dei liquori detenuti alla data 5 febbraio a. c., vanno — come è stato prescritto — presentati entro il 20 corr. alle competenti organizzazioni sindacali che li rimetteranno successivamente al Consiglio provinciale delle Corporazioni, gli inventari redatti invece dai circoli privati e spacci d'ogni genere (qualora non facciano capo ad organizzazioni di categoria) debbono essere presentati direttamente al Consiglio provinciale delle Corporazioni, stanza n. 5, mezzanino, in triplice copia entro il predetto termine. Si chiarisce, infine che gli inventari tutti debbono contenere i quantitativi dei liquori in possesso degli interessati, distinti per qualità, marca ed altre caratteristiche commerciali eventuali. Si fa premura alle varie organizzazioni sindacali di rimettere poi al più presto al Consiglio provinciale delle Corporazioni gli inventari ricevuti dai propri affiliati.

Raduno di bovini a Sesana

Il locale Ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia comunica che lunedì, 22 febbraio, alle ore otto, verrà effettuato a Sesana, nella località Mercato, il 95.o raduno di bovini da macello per il rifornimento della popolazione civile. Si fa presente, inoltre, ai proprietari di bestiame che per disposizioni superiori non saranno accettati al raduno capi bovini conferiti volontariamente, senza l'autorizzazione di questo Ufficio della zootecnia.

Visita al Teatro Romano

La nostra Sezione dell'I.N.C.F. organizza per domani mattina, alle ore 11, una seconda visita al Teatro Romano aderendo alle richieste di molti associati che non hanno potuto effettuarla la prima volta. Farà da guida il prof. Rutteri. Il posto del ritrovo è all'ingresso sul corso del Littorio.

La morte del cap. Francesco Ulcigrai

Nei nostri circoli marittimi è stata appresa con profondo senso di commozione la notizia dell'improvvisa morte del cap. Ulcigrai, ispettore dell'ex Lloyd Triestino a riposo. Di cristallina coscienza italiana il camerata Ulcigrai ha manifestato sempre la propria indomita fede nazionale, per cui non tardò a dare la più entusiastica adesione ai primissimi movimenti fascisti. Ai preclari sentimenti patriottici unì le migliori doti morali ed intellettuali, alle quali ispirò tutta la feconda opera sua di lavoratore e di padre esemplare. Ai figli dott. Bruno ed ing. Guglielmo, alla vedova ed ai familiari tutti esprimiamo le più vive condoglianze.

Proiezioni dimostrative a passo ridotto al Dopolavoro poligrafico

Oggi, alle ore 21, nella sede del Dopolavoro Poligrafico - Cartotecnico, in via Trento n. 2, avrà luogo una proiezione dimostrativa con pellicole a passo ridotto messe a disposizione dall'Ufficio germanico di informazioni turistiche di Milano. Le proiezioni sonore, effettuate da apposito personale tecnico, con apparecchio a passo ridotto, comprenderanno un interessante programma educativo e di attualità commentato in lingua italiana. L'ingresso è gratuito.

La giornata dei vigili del fuoco

Fieno e sterpaglia in fiamme

Nella giornata di ieri, l'opera dei vigili del fuoco è stata abbastanza intensa. La prima uscita essi hanno fatto con un carro soccorso, col quale si sono portati in via Carducci onde rimettere in piedi un cavallo caduto sulla pubblica via.

Verso le 13, un carro di campagna del distaccamento di San Sabba è accorso sulla strada di Zaule. Qui, i vigili, agli ordini del vicebrigadiere Giaschi, si sono prodigati allo spegnimento di un incendio di fieno scoppiato in una stalla vicina. Dopo quasi tre ore di intenso lavoro, le fiamme che nel frattempo avevano distrutto anche il tetto della stalla, hanno potuto essere domate.

Alle 15.40 un incendio di sterpaglia, abbracciante 25 mila metri quadrati di terreno, s'è manifestato nei pressi di Monrupino. L'opera di spegnimento è stata condotta a termine dai vigili del distaccamento di Poggioreale.

Tre ore più tardi, un incendio di sterpaglia di vaste proporzioni — 60 mila metri quadrati — è scoppiato sotto il Monte Spaccato. Appena lanciato l'allarme, il locale Comando ha provveduto ad inviare sul posto tre carri, del distaccamenti di Poggioreale e del viale Regina Elena. Le operazioni di spegnimento, durate due ore, sono state dirette dal vicebrigadiere De Franceschi, dall'allievo sott'ufficiale Calini e dal vigile scelto Cibeu.

Ovunque i danni non sono rilevanti.

Visita di ladri in una portineria

Tale Antonio Sega è un vecchietto ben portante, di 65 anni, portiere dello stabile numero 2 di corso Garibaldi. Gran parte della sua giornata egli la passa nel suo casotto sito al pianterreno, vigilando coscienziosamente il casamento. Alle 12, egli è uso chiudere quel piccolo ambiente per andare a mangiare ai piani superiori, dove si trova il suo quartierino. Si e no si assenta un'oretta. Così infatti il Sega ha fatto ieri; al suo ritorno, però, ha dovuto accorgersi che degli ignoti, forzata la porta con gli arnesi del mestiere, erano entrati nel casotto e non trovando gran che avevano asportato dal medesimo una borsa di pelle nera che un'inquilina soleva dare quotidianamente in consegna al portiere, un paio di occhiali con stanghette ed altri piccoli oggetti, per un valore complessivo di circa 200 lire. Qualche ora dopo il Sega s'è presentato al Commissariato di P. S. di via Brunner, dove ha denunciato il fatto.

Un Giornale "Luce" rubato in un cinematografo

Giorni fa, degli ignoti hanno perpetrato un furto in danno di Ermanno Sommeregger, proprietario del Cinema Centrale di via Carducci. I ladri, infatti, penetrati attraverso il finestrino che dà nella sala degli operatori, hanno asportato il Giornale «Luce» n. 317, pellicola di 220 metri, del valore di 2000 lire. Il furto è stato denunciato al Commissariato di P. S. del IV Distretto.

SPETTACOLI e RADIO

"Fedra" di Pizzetti stasera, alle 20, al Verdi

Attesa con intenso interesse, con intellettuale curiosità, si avrà stasera alle 20 precise, la prima esecuzione triestina (VIII del Turno A) della tragedia in tre atti di Ildebrando Pizzetti «Fedra», musicata sul testo poetico di Gabriele d'Annunzio. Protagonista sarà Iva Pacetti, l'artista insigne che il nostro pubblico ha già acclamato interprete in tante opere. Le parti della tragedia sono state così distribuite: Fedra, Iva Pacetti; Ippolito, Paolo Civil; Teseo, Apollo Granforte; Etra, Vittoria Palombini; L'Auriga, Augusto Beuf; La nutrice Gorgo, Lina Zinetti; La schiava tebana, Dora De Stefani; Il mercante finicio, Ottavio Serpo; Le sette supplici: Marina Del Pin, Luigia Pensiero, Carla Pogliani, Emilia Curiel, Aristea Solvi; Le due fanti: Liana Avogadro, Anna Maria Anelli; Un efebo, Anna Maria Anelli. Maestro del coro: Ottorino Vertova; regia di Carlo Piccinato.

La tragedia è stata concertata e sarà diretta dal maestro Gianandrea Gavazzeni.

Domani alle 15.30 si avrà l'ultima esecuzione de «L'elisir d'amore» di Donizetti, con la direzione del maestro Franco Capuana e la partecipazione degli artisti delle passate esecuzioni.

Il concerto vocale di domani al D.I.M.M.

Viva è l'attesa per l'annunciato concerto vocale organizzato per domani, domenica, dal D.I.M.M., i cui esecutori, di ben nota fama, svolgeranno un attraente programma. La manifestazione artistica sarà sostenuta dal soprano lirico Renza Petronio, dal soprano drammatico Silvana Zanoli, dal tenore Renzo Rabassi. Al concerto parteciperà inoltre il baritono Ottavio Serpo. Al pianoforte siederà il maestro Pino Trost, sostituto del Teatro Verdi. Come annunciato, saranno eseguiti brani di Giordano, Verdi, Puccini, Leoncavallo, Ponchielli, Mascagni e Flotow.

Alla Camerata dell'I.C.F.

La riunione di domani

Domani avrà luogo al Liceo «Dante» la sedicesima riunione della Camerata artistica dell'I.C.F. nel Gruppo «Comisso», con il seguente programma: 1) Aurelio Peterlin: Scrittori spagnoli contemporanei; 2) pianista Luigi Berrini: a) Liszt: Fantasia dal «Rigoletto» di Verdi, b) Chopin: Ballata in sol minore; 3) Pierantonio Quarantotti-Gambini: un brano dal racconto «Le trincee»; 4) soprano Ada Orell: a) Pergolesi: «Se tu m'ami», b) Paisiello: «Il mio bene quando verrà», c) Raffaello de Banfield: «Ninna nanna», d) Emilia Gubitosi: «Ninna nanna» cosacca.

Nel Dopolavoro del Pubblico Impiego. Questa sera, alle 17 e alle 19 nella sala maggiore del Dopolavoro Pubblico Impiego (via Nizza 15) verrà proiettato il film «Rose scarlatte» con Vittorio De Sica e Umberto Melnati. Precederà il giornale Luce. Doman. sera con inizio alle 16 e alle 18 il film di grande successo «Il postiglione della steppa».

Musiche di Ciaicovski e Beethoven al Dopolavoro Aquila. Dato il successo ottenuto dal primo concerto di musica sinfonica riprodotta, il Dopolavoro Aquila, proseguendo nella sua bella iniziativa, darà oggi un secondo concerto nella sede di via Rossini 4. Ecco il programma: Parte prima: Ciaicovski: «Sinfonia n. 6 (Patetica), direttore Mengelberg. Parte seconda: Beethoven: «Sinfonia n. 6» (Pastorale), direttore Mengelberg. Il concerto avrà inizio alle 17.30. L'ingresso è libero a tutti gli appassionati di musica sinfonica.

Recita della filodrammatica del Dopolavoro comunale. Atteso con vivo interesse, avrà luogo domani, domenica, alle 17.30, lo spettacolo che la filodrammatica del Dopolavoro comunale darà al teatro del Dopolavoro «Casalini», piazza Duca degli Abruzzi n. 8. Sarà rappresentata la commedia in tre quadri «Risveglio» di E. Possenti e vi prenderanno parte numerosi ottimi elementi diretti da Renato Paggiaro. I biglietti sono in vendita alla Biglietteria centrale e prima dello spettacolo alla cassa del teatro.

Arte varia al «Dimm» sede B. Domani, domenica, con inizio alle 19.30, nella sede B del «Dimm», via Cassa di Risparmio n. 12, avrà luogo uno spettacolo d'arte varia sostenuto dal complesso di detta sede. Vi prenderanno pure parte le allieve del corpo di ballo della prof. Maria Yasipowa. Suonerà l'orchestrina meloritmica del «Dimm» diretta dal m.o G. Gandolfo. I posti sono in vendita presso la segreteria sociale, dalle 18 alle 21.

Arte varia al Dopolavoro «Angelo Crena». Domani, domenica, alle 18, nella sede del Dopolavoro «Crena» (via Manzoni 8) avrà luogo uno spettacolo di arte varia per conto del Dopolavoro Motociclistico, sostenuto dal complesso artistico del Dopolavoro Modiano. Parteciperà il complesso dei fisarmonicisti del Dopolavoro Motociclistico diretto dalla piccola Rina Priore. Al piano la signorina Maria Foich, violinista il prof. G. Zapin. Presentatore il brillante Nello.

Il concerto a due pianoforti all'Associazione italo-germanica

L'Associazione italo-germanica ha organizzato per domani, domenica, alle 20.30, nel ridotto del Teatro Verdi, una serata musicale di particolare interesse artistico e di rarissima audizione: un concerto a due pianoforti che verrà eseguito da due pianiste di spiccate qualità interpretative, già specializzate in questo genere che ha loro procurato grandissimi successi dalla critica tedesca e dal pubblico delle maggiori città della Germania. Esse sono la pianista triestina Clara Reganzini, che fu allieva del grande Sauer, artista di squisita sensibilità, molto nota nei circoli musicali viennesi, e la pianista viennese Gunda Mühlberger-Pirkmayer, pure allieva di Sauer. Queste due insigni artiste daranno a Trieste l'annunciato magnifico programma che sarà eseguito anche a Vienna e a Monaco. Dato il vasto interesse che l'annunzio di questo concerto ha suscitato nei nostri circoli musicali, l'Associazione italo-germanica è venuta nella determinazione di ammettere al concerto stesso anche i non soci verso pagamento di lire 5. L'entrata è gratuita per i soci, i quali sono pregati di esibire all'ingresso la tessera dell'anno XXI. I biglietti sono in vendita presso la biglietteria del teatro.

«La dama bianca» al Dopolavoro «Crda». Domani, domenica, con inizio alle 17.30, la sezione filodrammatica del Dopolavoro Pubblico Impiego diretta dal camerata Umberto Giorgomilla presenterà nella nostra sede la commedia in tre atti di G. Zorzi «La dama bianca».

Film a passo ridotto al Dopolavoro «Crda». Domani, domenica, alle 10, in sede sociale, avrà luogo una proiezione dimostrativa di interessanti film a passo ridotto. Ingresso gratuito.

Gli spettacoli al Ferroviario. Domani, nelle sedi di piazza Vittorio Veneto e di S. Vito del Dopolavoro Ferroviario si avranno i consueti divertenti spettacoli cinematografici.

Recita al Dopolavoro Chimici. Domani, 21 corr., alle 17.30, il complesso filodrammatico del Dopolavoro Chimici, diretto da Egidio Rugliano, rappresenterà, nella sede sociale di via San Francesco d'Assisi n. 2, «Oltre la morte», un atto di Carola Prosperi e «So tutto!», commedia in due atti

RADIO

20 febbraio

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.40: Quartetto a plettro. 13.10: Orchestra Cetra. 13.45: Dischi di musica operistica. 14.10: Concerto. 14.45: Musica sinfonica. 16.30: Radio Gil. 17.10: I cinque minuti del Signor X. 17.15: Orchestra d'archi. 17.40: Dischi di musica operistica. 18: Radio del Combattente. 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: «La Traviata», opera in 4 atti di F. M. Piave, musica di Giuseppe Verdi. Maestro concertatore e direttore Gino Marinuzzi. 23.20: Musica varia.

Programma B: 20.30: Terziglio: Variazioni sul tema: «Il primo impiego», di Fellini, di Marchesi e di Migneco. 22.15: Musiche da film e notizie cinematografiche. Orchestra Zeme. 22.10: Concerto del violinista Arrigo Serato, al pianoforte Maria Luisa Faini. 23: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza.

TEATRI - CINE - RITROVI

VERDI. Stagione lirica. Ore 20: «Fedra», di Ildebrando Pizzetti.
ROSSETTI. 16, 19, ult. spett. 20.45: Comp. «Paravicini», sullo schermo film di eccezione: «A rischio della vita».
NAZIONALE. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30: «Giacomo l'idealista», con Marina Berti, M. Serrato, A. Checchi.
EXCELSIOR. 16, 17.40, 19.40, 21.45: «Annelie», con L. Ullrich, K. Ludwig Diehl
PRINCIPE. 15.30: «Per la sua felicità», con Zarah Leander.
FILODRAMMATICO. 15: «Dove andiamo, signora?», con C. Hohn, C. Gora, H. Moser e Comp. Triestina in «Maledeta gelosia» e Varietà.
FENICE. 16.30, 18.50, 21.10: «Gelosia», Ferida, Lupi. E' un film Cines.
ITALIA. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30: «Sangue viennese», allegro, gaie musiche, equi voci piccanti. Maria Holst, W. Fritsch
REGINA. 15.30: «La venere cieca», capolavoro con l'affascinante V. Romance.
IMPERO. 15.30: «Giorni felici», con L. Silvi e A. Nazzari.
REALE. 15.30: «Labbra serrate», con Fosco Giachetti, A. Bach, a Checchi.
GARIBALDI 15.30: «La morte civile», con Carlo Ninchi e Dina Sassoli.
MASSIMO. 15.30: «Verso il sole», film delizioso con l'insuperabile I. Bergman.
NOVO CINE. 15.30: «D. III 88», con C. Kayssler e C. Wernicke.
MODERNO. 15.30: «A tempo di valzer» con Willy Forst. Tutte le famose operette viennesi in un solo spettacolo.
ODEON. 15.30: «I promessi sposi», con G. Cervi, L. Sassoli e R. Ruggeri.
ARMONIA. 15.30: «La famiglia Brambilla in vacanza». Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Voglio vivere così» con il tenore F. Tagliavini e S. Jachino.
POPOLO. 15.30: «Rossini» nella vita del l'800 artistico, negli amori, delusioni e trionfi. Paola Barbara, Nino Besozzi.
AZZURRO. 15.30: «Forza Giorgio», comicissima con Giorgio Formby.
RADIO. 15.30: «Ore 9: Lezione di chimica» con Alida Valli e Andrea Checchi.
VITTORIA. 16: «La prima donna che passa», con A. Valli, C. Lombardi.
CENTRALE. 15.30: Cuori in burrasca» con La Jana e P. Hoerbiger. Successo.
ADUA. 15.30: «I pirati della Malesia», con Massimo Girotti e Clara Calamai.
VENEZIA. 15: «Le nuove avventure di Tarzan». Grande successo.
CARDUCCI. 15: «La figlia del Corsaro Verde», F. Giachetti, D. Duranti.
ARGENTINA 15: «Al cavallino bianco» Con Cristl Mardayn, Herman Thimig.
BELVEDERE. 15.30: «Ritorno», con M. Harrell, R. Brazzi, canta B. Gigli.

AL TOPOLINO (Sanzio 35, telef. 30-55) Ambiente allegro, brio, concerto.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184) Frequentatelo, vi divertirete, concertino.

LO SPORT

Tappa n. 21 del campionato

Il Torino alla frusta

(g. b. t.) *Il ricupero di giovedì ha permesso al Liguria di riscattare la lunga serie di insuccessi con una squillante vittoria sulla squadra campione, che stavolta può accampare una seria attenuante per il grave passivo, avendo perduto il portiere Masetti nelle prime battute di gioco, in seguito ad un serio infortunio. La classifica si è così finalmente aggiornata alla vigilia dell'incontro di ritorno fra le due stesse squadre ed ora tanto il Venezia che il Vicenza possono liberamente fare tutti i loro calcoli in merito alle rispettive probabilità di salvezza, che a lume di calendario appaiono peraltro assai problematiche, ora che anche il Liguria ha... rotto i contatti con le due unità venete. Per i lagunari ed i berici la situazione è così sensibilmente peggiorata e benchè manchino ancora dieci giornate alla conclusione del torneo, non si vede come possa riuscire ad entrambe una rimonta così difficoltosa, tanto più che non si osserva nessun prodromo di risveglio nel gioco delle due ultime classificate. Alle quali la prossima giornata si presenta in tutti i versi decisiva, una delle due essendo destinata ad accettare con molto anticipo la definitiva condanna che significa rinuncia alla Serie A, poichè chiamate a confronto diretto. Il Vicenza, che l'unico suo successo esterno l'ha ottenuto sul campo di S. Elena, ospitando gli antichi rivali parte favorito, anche perchè la sua vitalità sembra tuttora sostenuta da un'estrema speranza, mentre il Venezia sa ormai di giocare l'ultima carta, perduta la quale non gli rimarrà che accendere un lume a S. Marco ed attendere un miracolo qualsiasi che gli risparmi l'onta della Serie B.*

L'immediata rivincita fra Roma e Liguria dovrebbe permettere ai giallorossi di... traboccare nella zona di sicurezza, mentre delle due altre squadre a quota 16, e cioè Triestina e Bari, impegnate contro le formazioni milanesi, è più probabile che a respirar meglio dopo la 21.a si trovi quella alabardata che giocherà in casa, anche se il Milano, svagato ed estroso, rappresenta sempre un avversario di tipo incontrollabile. La Triestina pare oggi meglio registrata della rivale in rosso-nero e se potrà disporre di tutti i suoi titolari, il successo non le sfuggirà, tanto più che le deve ancora bruciare la immeritata sconfitta toccatale nell'incontro di andata.

E veniamo ora alle prime, alle quali il calendario assegna degli avversari punto trascurabili, se si pone in mente che il Livorno dovrà ospitare un bellicosissimo Bologna, la Juventus una esacerbata e per cifra di gioco per niente trascurabile Lazio, mentre il Torino avrà da sobbarcarsi alla trasferta di Firenze, sul campo di quei viola che sino ad oggi non ha conosciuto rese (ed è il solo ormai, a menare vanto della sua illibatezza). Per gli amaranto si tratta del penultimo avversario di qualità (ed ora in gran forma) da ospitare sul loro terreno e superato questo la strada che mena allo scudetto è forse spianata per essi. Il Bologna conserva ancora il ricordo della scottatura subita al territoriale dai livornesi, ciò lo stuzzicherà maggiormente nella seducente impresa di espugnare il campo della vedetta, ma la sua raffinata esperienza potrebbe prevalere solo nel caso che il Livorno imbrocchi un'altra giornata di luna, come gli accade di recente contro l'Atalanta. Per noi la sua vittoria ci pare il risultato più attendibile, ecco e se il Bologna, che contro l'Ambrosiana non ci ha smentito lo facesse invece domani, tanto meglio per l'incertezza del torneo, che ritroverebbe nel vecchio squadrone emiliano un protagonista di più. Alla «Juve» il pronostico favorevole si accorda senza riserve, spettandole di diritto anche per la fragilità della Lazio quando è fuori, lo stesso vale per l'Ambrosiana nei confronti del meno dotato Bari, mentre i viola sembrano in grado di tenere a freno lo slancio del Torino, il pretendente più impegnato in questa movimentata e decisiva fase per la conquista del titolo.

Provvedimenti del D. D. S.

Roma, 19

Il D. D. S. comunica che sono state inflitte le seguenti multe per il contegno scorretto del pubblico: Lazio lire 2000, Milano 1000, Verona 300. Per proteste collettive dei giocatori e decisioni dell'arbitro: Venezia (recidiva) lire 2000. Giocatori diffidati: Rossetti del Milano, Peluso del 94 Reparto, Abrami dei Magazzini Generali, Liuzzo idem, Bisigato del Treviso; sono stati ammoniti: Pantò dell'A. Roma, Ferrari della Triestina riserve, Quaresima del Vicenza, Orlando del Bari e Gei della Fiorentina.

L'incontro di lotta libera Chimici - "Mater" rinviato al 28 corrente

Su richiesta dell'A. S. Mater, l'incontro di lotta libera in programma per domani al Teatro Fenice, è stato rinviato al 28 febbraio. La richiesta avanzata dalla Mater ed accettata dai Chimici, è motivata dal fatto che la squadra romana si trova nella impossibilità di scendere a Trieste a quadri completi.

Palla a volo femminile al Ferroviario

Si sta costituendo, in seno al Dopolavoro Ferroviario, la sezione femminile di palla a volo. Le camerate che desiderano far parte della suddetta sezione possono chiedere l'iscrizione a partire da oggi negli uffici di segreteria del Dopolavoro Ferroviario, piazza Vittorio Veneto 3. Gli allenamenti si terranno nella sede della nuova sezione sportiva, campo Costanzo Ciano, viale Regina Elena 51.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI
(ENTE AUTONOMO)
STAGIONE LIRICA ANNO XXI
Sabato 20 febbraio 1943-XXI, alle ore 20
PRIMA RAPPRESENTAZIONE

FEDRA

Tragedia in tre atti di Gabriele d'Annunzio
Musica di Ildebrando Pizzetti
(Editore: Casa Musicale Sonzogno)
NUOVA PER TRIESTE

Personaggi:

Fedra	Iva Pacetti
Ippolito	Paolo Civil
Teseo	Apollo Granforte
Etra	Vittoria Palombini
L'auriga	Augusto Beuf
La nutrice Gorgo	Lina Zinetti
La schiava tebana	Dora De Stefani
Il mercante finicio	Ottavio Serpo
Un efebo	Anna Maria Anelli

Le Supplici - le Fanti: Marina Delpin - Luigia Pensiero - Carla Pogliani - Emilia Curiel - Aristea Soldi - Liana Avogadro

Maestro del coro: Ottorino Vertova
Regia di Carlo Piccinato

MAESTRO CONCERTATORE E DIRETTORE
GIANANDREA GAVAZZENI

Parchetti Piallatura elettr. con Raschiatura e lucidatura con CERINA so tanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 Tel. 28-987

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4 pianoterra

S·C·R·E·Z·I

Fra gli ospiti permanenti dell'albergo Centrale c'è da anni la coppia Valverde. Due sposi vecchi, lei settantenne, lui ottantenne, ma ancora in gamba entrambi. Il marchese Valverde è un uomo che ha un passato: battaglie giornalistiche, un duello, una caduta da cavallo. Non gli è rimasta che questa, però, nel lieve claudicare che fa, quando, nelle belle giornate, se ne va per Roma, solo, con una mano sul pomo d'argento della malacca e l'altra nella barbetta bianca. La marchesa Cleofe resta invece quasi sempre in albergo perchè ama la quiete della sua camera e qualche volta scende nel salone per leggere accanto al termosifone.

Questa coppia ormai senza età, che naviga in quella stagione felice della vita in cui non si possono avere più speranze nè delusioni, ma si aspetta con la rassegnazione della fede che arrivi l'ora dell'eternità, non dovrebbe avere problemi, tanto più che gode di una buona salute ed ha di che campare. La più grave preoccupazione dovrebbe essere quella di tenere segnate con cura in un calepino le scadenze delle riscossioni degli interessi dei titoli per tagliare al tempo giusto i cuponi ed andare alla banca ad incassare. Ed è sempre tutto andato, in verità, per questo verso. Ma da un certo tempo in qua s'è notato che qualche discrepanza deve essere sorta fra i due, perchè il vecchio è spesso cupo e la vecchia è nervosa. Gli ospiti abituali dell'albergo se ne sono accorti. Il Valverde mangia solo, al ristorante, mentre la moglie si fa servire in camera.

Si ricorda che qualcosa di simile accadde all'epoca dei gatti, quando cioè il marchese fu preso da una vera mania per i gatti e, oltre a tenerne una mezza dozzina in camera, andava due volte al giorno, con grossi involti contenenti leccornie che avrebbero meravigliato un cristiano, a portare da mangiare ai derelitti felini che con l'ugne non riescono a saltare il fosso della piramide. La marchesa Cleofe, di solito accondiscendente e paziente, in quell'occasione divenne furiosa e un brutto giorno affogò i sei gatti del marito, il quale per protesta minacciò di andarsene. Ma poi tutto finì e i due ridiventarono amici come prima.

Ora però l'atmosfera non è più chiara.

L'albergo Centrale è provincia. Isole immense di provincia nella metropoli elefantiaca sono gli alberghi dove si costituiscono nuclei di vita che non hanno aderenze col mondo circostante. Così che nulla riesce a sfuggire tra le maglie della curiosità degli ospiti. La sera quando il marchese Valverde ha preso la via dell'ascensore per tornarsene mogio e quatto alla dimora, nel salone avviene la radunanza. Perfino lo albergatore lascia i suoi registri e non si scandalizza nessuno se il cuoco, uscito di cucina con lo zucchetto di carta gialla sulla cuticagna si indugia ad ascoltare. Talbot vorrebbe sapere che cosa ci può essere d'interessante nella vita di due vecchi e Prestano, che è, appunto, vecchio e bianco, ma separato dalla moglie da tempo immemorabile, sorride, soprapensiero.

Insomma in un albergo di media levatura o si è viaggiatori di commercio o si è in pensione, nè si spinge la propria esistenza sui binari di schermi filosofici precostituiti. Si hanno piccole curiosità che bisogna soddisfare, se non si vuole morire, come il ragionier Evandro Castelli che, malato di fegato, crepò per non aver potuto sapere come vivesse quel signore attillato e impettito che arriva ogni giovedì e parte ogni domenica. Il ragionier Castelli è morto tre anni fa di questi tempi e quel signore, imperturbabile, continua ad arrivare e a partire come prima, senza lontanamente sospettare di aver ucciso un uomo. Sarabbe bastato ch'egli si fosse fermato, scese le scale, si fosse voltato e avesse detto: — Ei, voi, io sono il Tal dei Tali, faccio questo, voglio quello.

Anche a questo pensano gli ospiti radunati e si domandano, in cuor loro, se quella morte non sia stata, a suo tempo, un segno del destino che gli ammoniva di farsi i fatti propri. Pensano che la marchesa Valverde è stata capace di affogare i gatti del marito e in questo gesto inumano di donna credono di vedere un altro segno del destino.

Chi di essi si sentirebbe di affogare un sol gatto? Afferrarlo per la collottola, tenerlo fermo con la testa in un bacile. No, no. Mentre quello si agita e le zampe annaspano e i baffi aguzzi come setole scrivono sull'acqua sconvolta «vendetta». No, no. Una mano che ha affogato un gatto, può benissimo uccidere lentamente un uomo.

Insomma decidono di essere cauti.

La signora Pennetti, la maestra di piano che ha la camera accanto a quella dei Valverde, è incaricata delle indagini. La signora Pennetti non istà nella pelle. L'incarico è di fiducia. Ella scappa su in camera, agile come se riavesse trent'anni.

Si sa che negli alberghi le camere intercomunicanti, quando questa intercomunicazione non serve o non è gradita, sono separate da porte ben chiuse. Alle volte negli alberghi modesti sono tappate con legno e chiodi, perchè non si possa approfittare di chiavi false per piombare, nottetempo, nella camera accanto a scopo di furto, guastando contemporaneamente il sonno di vergini nuove o mature discinte. Negli alberghi di una certa classe, come il Centrale, dove si pensa a torto che simili cose non sogliono accadere, ci si limita a chiudere a chiave la porta e nel suo vano si applica, da un lato e dall'altro, una tenda che attutisce i rumori. E' in questo vano che la signora maestra Pennetti va subito a collocarsi. Di là dalla porta la luce è spenta e tutto tace. E allora buonanotte. Ma no, ma no, chè a un certo punto si sente la voce del vecchio Valverde, tremula e petulante chiamare: — Cleofe, Cleofe. — E rispondergli una specie di grugnito, come fa una persona che, essendo offesa o volendo dare ad intendere di esserlo, non parla, e nello stesso tempo non riesce a tacere perchè, nell'intimo suo ha voglia di attaccar briga e di sfogare il suo rancore.

La signora maestra Pennetti sente che siamo arrivati nel vivo.

— Cleofe. — rifà il vecchio. E c'è nella voce un'implorazione, come chi voglia dire: «Basta, perdonami se t'ho fatto inquietare, ma lasciami vivere in pace, ti prego, questi altri quindici giorni che mi restano».

Ma la vecchia ripete il suo grugnito. Poscia silenzio; lungo silenzio. Poi si capisce che Valverde ha afferrato la moglie per un braccio e che la scuote. E che quella, come ogni moglie che si rispetti, non si dà per intesa.

A questo punto Valverde non ne può più e dichiara con voce ferma e con tono marchionale: «E, allora, dillo che mi hai sposato per il titolo, dillo che l'hai fatto per sentirti chiamare marchesa e non per amore».

A questa dichiarazione Cleofe Valverde balza in mezzo al letto — almeno così pare alla signora Pennetti tremante in ascolto — e si siede con le ginocchia tra le braccia.

— E tu, e tu, nobile e spiantato, non mi hai sposato forse per i soldi?

(Certo una discussione di questo genere tra due persone per bene è un po' volgare, ma alle volte, accade di peggio anche in famiglie più altolocate).

— Allora tu non mi vuoi più bene? — domanda Valverde, e ha nella voce l'ansia dell'amante ventenne che aspetta una risposta dell'amata per decidere sulla sorte della sua vita.

— No. — risponde secca Cleofe. Ma si capisce che non è vero, che, sì, vuol bene al suo vecchio e che solo una nuvola passa nel loro cielo, nuvola di scirocco come al tempo dei gatti.

— Allora tutto è finito. — sospira Valverde sconsolato e afflitto.

La signora maestra Pennetti si sente stringere il cuore per quel povero vecchio che, via potrebbe essere felice con niente. Basterebbe che Cleofe fosse un po' meno dura con lui. Come si fa a settant'anni a far la cattiva con un vecchio di ottanta?

Ora tace tutto, veramente. E la Pennetti, dopo un po', va a letto, commossa. Nè l'indomani si sente di riferire all'adunanza. Dice invece che tutto è normale, che non v'è nulla di notevole nella vita di quei due coniugi là, che le è parso che la marchesa Cleofe sia piuttosto raffreddata e che, continuerà comunque, ad origliare.

Ora però un'ansia la prende ogni volta che accosta l'orecchio a quella porta, perchè vorrebbe finalmente sentire parole, se non d'amore, perchè non si può più, almeno dolci e affettuose come si conviene a persone che avendo superato insieme i duri scogli, si ritrovano insieme a concludere la vita. E sarebbe felice se mettendo l'occhio nel buco della serratura, potesse coglierli, così, l'uno nelle braccia dell'altro, come due bambini, addormentati.

Giuseppe Longo

La medaglia d'oro alla memoria di un guardiamarina osservatore

Roma, 19

Sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

Medaglia d'oro alla memoria:

Giorgio Martucciello fu Alfredo, da Livorno, guardiamarina osservatore: «*Ufficiale osservatore entusiasta, combattente brillante, valoroso e sprezzante di ogni rischio, durante innumerevoli arditi voli di guerra faceva rifulgere magnifiche doti di eroico trascinatore, trasfondendo in tutti la sua grande passione. Rifiutava per due volte l'avvicendamento, pure avendo compiuto il più elevato numero di arditi voli di guerra, per l'onore di continuare a servire in primissima linea la Patria in armi. Da una importante e rischiosissima missione non faceva ritorno. Sprone ed esempio ai valorosi, sintesi delle più elette doti della gioventù italiana, espressione del valore costante, silenzioso ed eroico*».

Medaglia d'argento alla memoria: Mario Ciccolini, nato a Roma, capitano di corvetta; Alessandro Mondello, nato a Villa San Giovanni (Reggio Calabria), sottotenente di vascello; Carlo Marcheselli, nato a Bologna, cannoniere; Cleofino Rufficini, nato a Termoli (Campobasso), cannoniere arm.

Medaglia d'argento a dispersi: Pasquale Mele, nato a Vittoria (Siracusa), capitano di fregata R. N.

Medaglia d'argento a viventi: Giacomo Colotto, nato a Lerici (La Spezia), tenente di vascello; Giuseppe Florentino, nato a Procida (Napoli), capitano di vascello; Gastone Minotti, nato a Napoli, capitano di vascello; Umberto del Grande, nato a Friburgo (Germania), capitano di fregata; Giovanni Brauzzi, nato ad Alessandria, capitano di corvetta; Antonio Mallardi, nato a San Michele di Bari, maggiore G. N.; Luciano Bucalossi, nato a Pisa, tenente di vascello; Aldo Barabino, nato a Genova, tenente di vascello; Enrico Calcagno, nato a Savona, capitano G. N.; Carlo Barone, nato a Livorno, capitano G. N.; Guido Natale, nato a Loreto Agrutino (Pescara), sottotenente di vascello (ora tenente di vascello); Sergio Bresina, nato a Gorizia, sottotenente di vascello; Giuseppe Tendi, nato a Firenze, sottotenente di vascello; Matteo Silvestro, nato a Roma, capitano G. N; Gaetano Mattarazzo, nato a Gaeta, tenente G. N.; Raffaele Papa, nato a Palermo, sottotenente G. N.; Eugenio Franziatta, nato a Catania G. M.; Giuseppe Saltini, nato a Volongo (Cremona), sergente cannoniere P. S.; Tiziano Fiorese, nato a Padova, cannoniere P. M.; Emilio Berengan, nato a Venezia capitano di corvetta; Rodolfo Scarelli, nato a Orte (Viterbo), capitano di corvetta.

Una Messa a San Cassiano

per Rosa Maltoni Mussolini — Farnesi presente per il Partito

Forlì, 19

Nell'anniversario della morte di Rosa Maltoni Mussolini, è stata celebrata nel Cimitero di San Cassiano in Pennino una Messa, alla quale hanno assistito, oltre ai Moschettieri del Duce, il Vicesegretario del Partito Mario Farnesi, il Prefetto, il Federale, altre autorità e il direttore dell'Istituto nazionale di assistenza magistrale, che si intitola al nome di Rosa Maltoni Mussolini. Sulla tomba i Moschettieri hanno deposto il lauro del Palatino.

La novità di stasera al Verdi

"FEDRA,,

di Ildebrando Pizzetti

Stasera il pubblico ascolterà per la prima volta la «Fedra» di Pizzetti, l'opera che manifesta interamente il linguaggio drammatico del maestro, il suo modo di costruire e di esprimere il dialogo, il monologo, il coro; il suo modo di intendere il dramma musicale e di penetrare il mondo mitico ed elementare della tragedia greca, di caratterizzare personaggi, di raffigurare momenti ed episodi, di evocare paesaggi ed ambienti, infine il suo modo di concepire la vita nella musica, il dolore del mondo nella rappresentazione sonora, e di dare a questo dolore, che nel caso particolare è quello di Fedra, una significazione, un compito, una destinazione ch'è quella di espiare in pienezza di soffrire, per giungere alla trasfigurazione, alla catarsi vera e propria, intesa in senso religioso meglio che in senso puramente ideologico. Il teatro di Pizzetti è tutto pensato e coordinato in funzione etica, in elevazione spirituale. La concezione ideologica non è estranea ed esteriore al dramma musicale, ma ne costituisce l'elemento vitale, l'impulso vivificatore. Donde la scelta dei soggetti, dei temi tragici che vanno dalla «Fedra» alla «Debòra e Jaele», dall'«Orseolo» all'«Oro». L'idea drammatica di Pizzetti è costruttiva ed edificatrice, umanamente feconda di bontà e sotto certi aspetti ottimistica, avendo la sua sostanza in un'arte che potrebbe essere definita cristiana. Al contrario di Wagner, che nell'«Anello» è impregnato di pessimismo schopenhauerianamente negatore della volontà di vivere. Se Wagner vede la salvazione soltanto nell'amore innocente redentore del mondo, Pizzetti vede la conoscenza della vita attraverso la colpa e il dolore, da cui si arriva alla purificazione e alla sublimazione. Questa interpretazione dell'idea nell'arte pizzettiana è data anche da Herbert Fleischer.

Ci sono dunque elementi umani che governano il teatro di Pizzetti e che costituiscono la sua realtà etica, musicale ed estetica. Noi dobbiamo cogliere questi elementi dalla sua musica, che è il suo linguaggio naturale, il suo mondo sonoro, senza complicarne la chiara intelligibilità con l'intervento di dottrine, di teoremi sul dramma musicale. Non sono pensabili un teatro, un'arte pizzettiani fuori dell'umanità, con una musica fine a se stessa, tutta estraniata dalla concretezza, dalle passioni, dopo che lo stesso Pizzetti, critico ed esegeta e musicologo di finissimo acume e di vigorosa erudizione, ed enunciatore di una propria dottrina sul dramma, ha riconosciuto la grandezza di Bellini e di Verdi e di Monteverdi e di Puccini suoi predecessori, proprio per loro caratteri e sensualità di passione e lirismo sentimentale e oggettività di dolore e calore di sangue, ed ha assegnato al dramma e alla musica finalità etiche e umane.

O

Il passaggio dall'idea morale del dramma all'idea musicale è rivelatore delle possibilità di Pizzetti artista e dei mezzi, dei materiali fonici da lui realizzati per la creazione della tragedia. Possibilità da fortissimo e geniale costruttore, consapevole delle sue forze, signore del suo vocabolario e arditissimo del suo linguaggio. L'ampio respiro della tragedia, l'atmosfera ardente dell'Ellade, il senso universale del suo dolore, la voluttà orgiastica e dionisiaca dei suoi protagonisti, la predestinazione della loro esistenza, la forza trasfiguratrice del loro patimento, sono naturali elementi di attrazione e di seduzione per un artista di statura superiore come Pizzetti, capace di improntare il dramma in musica con nuove espressioni e di esprimere il mito antico con parole nuove. Il ritorno della Grecia classica sul teatro moderno è significativo tanto per la Germania quanto per l'Italia. Dopo le costruzioni geometriche e melodiche dell'opera secentesca e settecentesca, Monteverdi, Rameau, Gluck, evocatrici della tragedia greca, abbiamo avuto il mondo mitico con l'«Elettra» straussiana, violento rigurgito di forze elementari, di «Urgeist» frammisto a barocchismo sinfonico, e la passione incestuosa di Fedra, la femmina sensuale e selvaggia, dramma orgiastico, mescolato di amore impuro e di cupidigia per le gloriose imprese, di umano-bestiale e di superumano, per opera di Pizzetti. E' ben risaputo che il sentimento barbarico della tragedia dannunziana non ha nulla di greco, ma è piuttosto un'esaltazione barocca, ricca di preziosismi verbali e di immagini metaforiche, di voluttà sanguinarie e di ampollosità estetiche, di sensualità indomata e di nostalgia verso l'eternità e il Nulla. Decadentismo e romanticismo. Questo può spiegare tanto la posizione di Pizzetti di fronte alla parola dannunziana, quanto l'indipendenza assoluta del musicista, nel rapporto tra il verbalismo poetico e il pensiero fonico. Non è la musica — si può ripetere ciò che ha scritto il maestro Gavazzeni sull'opera teatrale di Pizzetti — che serve alla parola, ma è questa che si adegua al concetto pizzettiano del teatro, come, d'altra parte, non è la dottrina del dramma che determina la musica pizzettiana, ma è la musica, è l'artista con la sua ispirazione, coi suoi impulsi, con la sua forza descrittiva che determina la musica. Pertanto la «Fedra» dannunziana ha da essere guardata come un calco, una forma nella quale il musicista ha colato, con sentimento retrospettivo, la natura primordiale delle creature, il mondo elementare delle passioni, il linguaggio sonoro dell'ambiente, la prospettiva del paesaggio. Non poteva conciliarsi la funzione etica del dramma pizzettiano, con la finalità estetica, e soltanto estetica, dell'arte dannunziana. Pizzetti s'è impossessato della «Fedra» e l'ha piegata alle necessità del dramma.

O

La musica ha riassorbito e trasformato le persone, ha dato alla tragedia il suo clima, alla parola il suo melos, riportandola nei modi e nello spirito a quelle forme arcaiche modernizzate, cioè interpretate dal Pizzetti secondo la sua sensibilità, in cui trova così suggestiva singolarità di linguaggio. Antichi modi greci, melodia gregoriana (vedi la stupenda Trenodia al principio del terzo atto per la morte di Ippolito) sono compenetrati, plasmati nel linguaggio sonoro di Pizzetti che non è, come in tanti musicisti moderni, il punto di confluenza e di fusione di correnti dominatrici, che non muove da concetti, temi, colori e movimenti e residui di altri maestri, ma è ricco e sostanzioso di proprie forme, di proprie ideazioni con cui esprime il rigorismo logico, l'andatura consequenziale del discorso musicale. Discorso non facilmente ascoltabile per chi non voglia o non possa concedere che anche la musica, come il linguaggio prosastico, debba raggiungere una sua sintassi, una sua morfologia, un suo vocabolario attraverso modi costruttivi governati dalla logica, modi dialettici in cui sono incluse e date naturalmente le passioni, i sentimenti più profondi, le ansie, le contorsioni spirituali, gli impulsi drammatici, le contemplazioni beatificanti, e così via. E' proprio qui che si palesa la nuova concezione del dramma pizzettiano che nella «Fedra» trova interezza ed eloquenza di linguaggio con la abbondanza e fantasiosa successione melodica e armonica di sensazioni, con la delineazione dei caratteri, vedi il modo espressivo della schiava Tebana, il quadretto orientale miniato con finezza di orafo e intensità di pittore, nella scena del mercante fenicio, la drammatica modellazione, vera plastica ellenica degna dell'altare di Dioniso, delle Supplici, e la figurazione musicale di Ippolito, tutto fremiti di movimento anelito all'azione eroica, tensione di volontà illuminata dalla grazia degli dei, istinto di dominazione e di potenza, infine la caratterizzazione di Fedra e del coro che in Pizzetti si esprime con linguaggio nuovo, con contrappunto agile e vivo, con forte elaborazione di contrasti. Le fasi psicologiche del personaggio offrono musicalmente, anche all'ascoltatore superficiale, i momenti culminanti del passaggio dalla colpa alla trasfigurazione. La morte di Fedra può essere inclusa tra le pagine più elevate e significative della musica contemporanea.

Dramma coerente, compatto — si è detto — fatto di vocaboli puri e semplici, con grande sapienza armonica e contrappuntistica, espresso con severità di condotta, senza deviazioni, nè mutamenti, senza superfetazione o intrusione di elementi estranei; in questo senso la sua purezza lineare, la tragica euritmia e il carattere per tanta parte trenodico della sua atmosfera, fanno pensare veramente all'armoniosa linearità della costruzione greca. Certo, Pizzetti ha voltato le spalle all'incoerenza del melodramma ottocentesco, e non ha impostato il suo dramma sull'invenzione melodica, sull'ideazione di colori e di accordi, ma della melodia, e degli altri elementi si è servito per la formazione di questo suo mondo greco in cui non sono escluse, anzi sono fortemente e chiaramente espresse, le situazioni, i caratteri, le inquietudini, le estasi liriche, le impressioni paesistiche, e ciò con linguaggio lapidario, con slancio incalzante nelle effusioni dei sentimenti, con raro e originale vigore nel procedere all'autodeterminazione del personaggio. Con questi chiarimenti al dramma pizzettiano in genere e alla «Fedra» in particolare, sarà forse più agevole e pronta la comprensione dell'opera d'arte e di ciò che in essa è vivo e operante.

Vittorio Tranquilli

CICERONE A POZZUOLI

LA VITA TURBINOSA DEL GRANDE ROMANO CONOBBE NELLA RIDENTE PLAGA NAPOLETANA ORE DI SERENITÀ E DI RISTORO

Nell'ultimo secolo avanti Cristo, Puteoli, oggi Pozzuoli, presso Napoli, era, per la magnifica conformazione del suo porto, lo scalo più importante dei traffici tra Roma e l'Oriente: vi affluivano le merci dei principali centri dell'interno e rigurgitava perciò di commercianti, industriali, affaristi, armatori e banchieri. Nelle sue vie luminose si muoveva con ritmo febbrile una folla variopinta dai più diversi linguaggi, dalle più varie consuetudini. Ma col traffico mercantile arrivava dall'Oriente anche il soffio delle correnti artistiche e filosofiche della Grecia: nella folla di uomini di affari si aggiravano, confondendosi volentieri con quelli, i personaggi politici più rappresentativi insieme ad artisti, letterati e filosofi. Puteoli insomma era una vera e propria città cosmopolita.

Un cittadino qualunque

Al fascino di questa ridente plaga, affacciata come un ampio terrazzo nell'azzurro Golfo di Napoli, non poteva resistere un uomo come Cicerone, stanco per le infinite delusioni ed amarezze di cui la sua vita di politico era stata tormentata. Era ancora alle sue prime armi, poco più che trentenne, quando lasciò la Sicilia, dov'era stato Questore e dove i Siciliani gli avevano tributato onori grandissimi. Egli si lusingava che tutti a Roma, rivedendolo, gli esprimessero la loro gratitudine per la grande quantità di grano che era riuscito a far arrivare a Roma in quegli anni di grave carestia. Come si ingannava sul cuore umano! Ne ebbe la prova quando, sbarcando a Puteoli per prendere la via dell'Urbe si accorse che egli altro non rappresentava che un qualunque cittadino di passaggio... Lo confesserà egli stesso con candore ed ironia nella sua Orazione *Pro Plancio* (XXVI): «Venivo, dunque, dalla mia provincia, persuasissimo che il popolo romano m'offrirebbe tutto, quasi senza che io ve lo sollecitassi... Ritornando dalla provincia mi fermai a Pozzuoli, vi trovai una gran quantità di persone e molto ricche, che sogliono frequentare quei luoghi. E mi parve di cader morto, quando un tale mi domandò da quanto tempo mancassi da Roma, e se vi fosse qualcosa di nuovo. Ed avendogli io risposto di essere di ritorno dalla provincia: «Sì, sì — rispose — tu vieni dall'Africa!» «No — soggiunsi stomacato e seccato — vengo dalla Sicilia!». Allora un altro, con l'aria di saccente: «Come! non sai che Cicerone è stato Questore a Siracusa?» (egli, invece, lo era stato a Lilibeo)? Allora mi misi l'animo in pace e mi feci passare per uno di coloro che vi si recano a fare i bagni...».

Alle amarezze procurategli dalla sua attività di alto magistrato si aggiunse con l'andare degli anni lo oscuro presagio della sconfitta finale delle sue idealità politiche. Nessuna meraviglia se un bel giorno, spinto dal desiderio di qualche ora di ristoro, Cicerone decidesse di acquistare una delle ridenti ville di cui la zona Flegrea era cosparsa. Il suo carissimo amico Attico, banchiere ed industriale, gliene fornì i mezzi mediante prestiti e consigli. Nel 56 a. C. la villa detta *Cumanum*, trasformata ed ampliata, diveniva proprietà di Cicerone. Da Plinio sappiamo che la villa doveva essere molto ampia, fornita di uno splendido portico e di un ameno boschetto (*nemus*), situato questo alla estremità della villa verso Puteoli. E' probabile che il nome di *Puteolanum* dato alla villa si riferisse a questo boschetto che Cicerone chiamava anche *Academia*, perchè in esso, a somiglianza di Platone, in Atene egli teneva le sue conferenze filosofiche. Da ciò si è dedotto che Cicerone possedesse una sola villa, a cui dava alternativamente diversi nomi: *Cumanum* perchè rivolta verso Lucrino (allora territorio di Cuma), *Puteolanum* o *Academia* quella costituita dai portici e dal boschetto. Su questo problema, se le ville ciceroniane fossero una sola o due o addirittura tre, si sono molto affannati i critici. E lo stesso Cicerone ha contribuito ad imbrogliare la matassa: in una lettera ad Attico (17 maggio del 45 a. C.) egli scrive: «Ieri nell'inviarti la lettera, uscii dalla villa *Puteolana* e mi portai nella villa *Cumana*...». è stato lui, dunque, a mettere la pulce nell'orecchio. E fra i pro e contro, il problema è rimasto insoluto.

In una valle oggi scomparsa

Ma c'è un'altra questione: dove sorgeva questa villa? La risposta non è facile per il fatto che nel 1538 una terribile eruzione, che fece sorgere d'improvviso Montenuovo, trasformò radicalmente l'aspetto di quella località. Tuttavia dalle parole di un celebre umanista forlivese del secolo XV, Flavio Biondo, si può dedurre che la villa dovette sorgere in una valletta, oggi scomparsa, che dal lago d'Averno e dalle pendici del Sauro conduceva al mare.

Ma la metamorfosi subita da quella zona in seguito alla eruzione del 1538 fu così radicale che su questo problema riesce difficile giungere ad una soluzione esauriente. Più interessante e meno difficile per noi è conoscere in quali occupazioni consumasse il suo tempo Cicerone nel suo soggiorno puteolano, dove si recava spessissimo, interrompendo la febbrile vita della Capitale. Primo scopo era quello di concedersi un po' di svago, ricevendo gli amici e conversando di letteratura, filosofia e politica. Il resto della giornata egli poteva attendere con una certa tranquillità allo studio: certo, per quanto movimentata fosse la vita di Puteoli (in una lettera ad Attico gli sfuggiva: «O luoghi romanamente desiderabili, se non fossero da fuggirsi per la folla degli scocciatori...»), è qui che egli potè raccogliere le sue idee e produrre l'opera sua più importante: il *De republica*. E' qui, e cioè a breve distanza dall'Averno, in cui la tradizione vedeva l'ingresso del regno di oltretomba e che pochi anni dopo ispirava a Virgilio il meraviglioso libro VI dell'«Eneide», che la fantasia di Cicerone immaginò il celebre *Sogno di Scipione*, nel quale insegna l'immortalità celeste dell'anima e la promette a coloro che hanno consacrato la vita alla Patria. Se al *De republica* aggiungiamo i libri *Academici*, troveremo che il meglio della produzione filosofica di Cicerone nacque nella terra di Napoli. Tali i rapporti di Cicerone con Pozzuoli nella prima fase della sua vita politica. Nè quei rapporti si rallentarono nella seconda e pur drammatica fase di essa.

L'esortazione di Cesare

Legato da tenaci vincoli di amicizia a Pompeo, Cicerone non poteva assistere senza rimanerne turbato al fierissimo dissidio scoppiato fra lui e Cesare. Dopo avere invano tentato di conciliarli, deluso ed amareggiato, decide di seguire Pompeo. Tutti lo sconsigliano. Celio, cesariano e suo amico carissimo, lancia a Puteoli lettere su lettere: «Se ti è cara la tua persona, se ti son cari il tuo unico figlio, la tua famiglia... non ci costringere a odiare una causa, alla cui vittoria ci siamo consacrati... Tu sei già in sospetto...». Lo stesso Cesare si sforza di fargli aprire gli occhi alla realtà: «Tu sai che il successo e le fortune sono dalla mia parte. Tutto va per me a gonfie vele, mentre la situazione dei miei avversari è disperata... Tu, messo in bilancia ciò che ti attesta la mia vita che l'amicizia ti farà giudicare, non potrai trovare più sicura cosa, nè più onorevole che il tenerti lontano da tutte le gare». Cicerone fa il sordo: oramai ha deciso, e a dispetto della sorveglianza severissima che è nel porto di Puteoli, partirà per raggiungere Pompeo: «Se non trovo una nave — scrive ad Attico — me ne vado in barchetta».

Sconfitto ed ucciso Pompeo, Cicerone torna in fretta in Italia, ma a Brindisi deve fermarsi perchè mal ridotto in salute. Cesare, sbarcando anche lui alcuni mesi dopo a Brindisi trionfatore, vedendolo fra la folla, scende dal cocchio, gli va incontro e prosegue il cammino a piedi conversando con lui amichevolmente. Pare che Cicerone gradisca l'omaggio di Cesare, di cui tesserà le più ampie lodi in Senato. Ma è un fuoco di paglia: la sconfitta di Pompeo, e, più che di Pompeo, delle sue idealità repubblicane, gli hanno amareggiato l'anima. Quando Cesare, fermandosi a Puteoli, andrà a fargli visita, Cicerone non sarà gran che lusingato di tanto ospite. Eppure, per non irritarlo, i suoi amici fecero di tutto per impedire che Cesare, piombandogli in casa, si traesse dietro tutta la turba dei soldati, che lo avevano seguito nella casa del nipote Filippo. Almeno di questo Cicerone pare soddisfatto e scrive ad Attico: «Cassio (ufficiale cesariano amico di Cicerone) è venuto in mio aiuto: ha fatto collocare i soldati nella campagna e la mia villa non è stata toccata... Cesare è arrivato alla mia villa passeggiando a piedi lungo il lido... Ha fatto il bagno, poi si è fatto fare il massaggio e si è seduto a tavola: e poichè segue la cura ematica ha molto mangiato e bevuto allegramente».

Morto Cesare, il nipote ed erede di lui, Ottaviano, appena sbarcato a Puteoli, subito si reca a fargli visita, come apprendiamo da una lettera del 20 aprile 44 ad Attico: «Ottavio è qui con noi trattato con sommo onore e cordialmente: i suoi veramente lo chiamano Cesare, ma non io...».

Non sono smorzate ancora del tutto in Cicerone le speranze repubblicane: ma gli eventi precipitano: costituitosi il primo triumvirato, Antonio chiede ed ottiene da Ottaviano la testa di Cicerone che è inseguito, raggiunto ed ucciso presso Formia il 7 dicembre del 43 a. C. La villa Puteolana, oasi di pace in tanta guerra, passava per legato a Marco Tullio Tirone, liberto, che era stato collaboratore intelligente negli studi e compagno fedele nella vita turbinosa del grande romano.

Livia de Paolis Tilgher

E' morto Carmine Carolei padre di Eroi

Roma, 19

E' morto in questi giorni a Roma il colonnello gr. uff. Carmine Carolei, bella figura di soldato e padre dell'eroe di Cipryanisce, la Medaglia d'oro gr. uff. Gaetano Carolei, colonnello d'artiglieria e segretario del Gruppo Medaglie d'oro d'Italia, il quale, dopo avere meritata durante la guerra 1915-18 la più alta decorazione al valore, ha voluto prendere parte anche alla guerra attuale, sul fronte ovest. Carmine Carolei era padre anche del glorioso capitano dei bersaglieri Franco Carolei, ardito nella grande guerra e caduto eroicamente in Africa. Infine, il più giovane dei figlioli di Carmine Carolei, Adalberto, già Vicesegretario federale di Roma e Segretario federale di Taranto, è attualmente in zona d'operazioni, centurione con un battaglione di Squadristi.

E' scomparsa, con Carmine Carolei, una delle più note e simpatiche figure di soldato che ha saputo infondere nei figlioli il culto altissimo della Patria, al segno di farne autentici eroi.

Una Banca per il commercio estero verrà istituita in Turchia

Ankara 19

Il ministro del Commercio sta studiando un progetto tendente alla costituzione della Banca per il commercio estero. La Banca assicurerà i crediti necessari per le importazioni e le esportazioni e il transito delle merci, allo scopo di sviluppare sempre più il commercio con l'Estero. Operazioni simili sono state, finora, assolte dalle banche turche e, specialmente, da quelle straniere. I giornali sostengono la necessità di questo istituto, specialmente dopo l'introduzione del sistema delle «compensazioni» negli scambi internazionali.

Una "zona speciale,, a Sciangai per la residenza degli ebrei

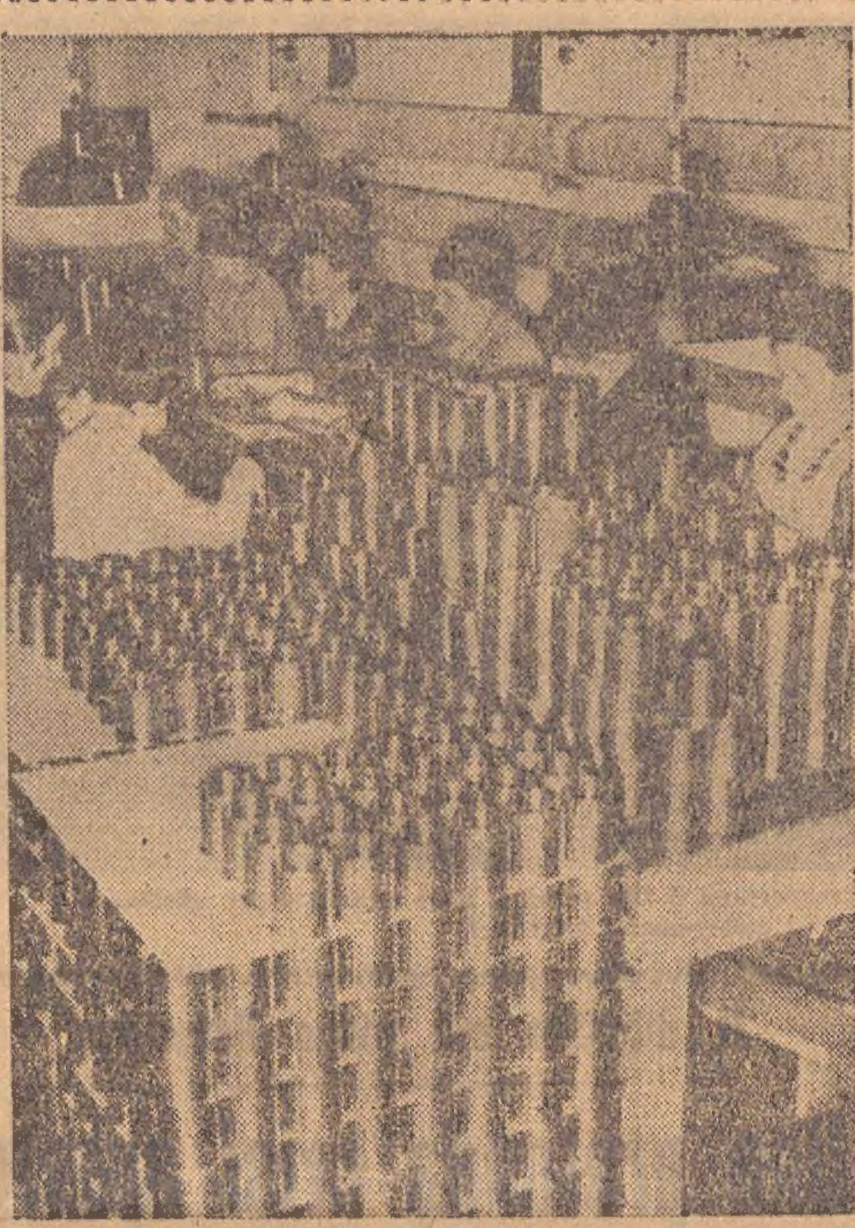
Sciangai, 19

Per ragioni di ordine militare, le autorità militari nipponiche hanno ordinato che, dal 18 maggio prossimo, tutti gli israeliti privi di nazionalità, rifugiatisi a Sciangai dopo il 1937, risiedano, trasferiscano i loro uffici o negozi e confinino la loro attività esclusivamente nella zona situata oltre il fiume Wang Poo, definita zona speciale e dalla quale gli altri abitanti sono invitati ad allontanarsi. Gli ebrei che lavorano alle dipendenze di non israeliti potranno, con speciale permesso, continuare a recarsi sul luogo del loro lavoro senza abitarvi. Frattanto si annuncia una energica azione per controllare i prezzi soprattutto dei generi di prima necessità, che in un anno hanno subito aumenti fino al 3000 per cento.

Scoperta di antiche monete d'oro

Smirne, 19

Alcuni contadini di Adana, mentre lavoravano in un podere nei pressi della città, hanno rinvenuto un vaso interrato, contenente una settantina di monete d'oro del peso di 5 grammi ognuna, risalenti all'Impero bizantino. I contadini hanno cercato di vendere l'oro, ma le autorità, informate della cosa, hanno sequestrato le preziose monete, affidandole a numismatici competenti per gli accertamenti del caso.



La mobilitazione civile per la vittoria: donne tedesche in una fabbrica, intente alla preparazione dei proiettili

MOSTRE D'ARTE

Galileo Chini alla Galleria Trieste

Grande e giusta è l'ammirazione del pubblico per la magnifica mostra di Galileo Chini alla Galleria Trieste. Sette sale, quasi cento dipinti, e l'occhio non si stanca di guardare. Nell'antisala l'artista ha voluto ricordare la sua opera di decoratore e di scenografo, con alcuni bozzetti per la Scala, e con alcuni spicchi della cupola da lui decorata per la Biennale di Venezia, alla quale andò per tanti anni e tanto onoratamente legato il suo nome. Ma il campo della mostra è un altro, e vi è protagonista il Chini pittore.

Pittore toscano. Quindi nitido, equilibrato qualunque cosa egli faccia, rifuggente della violenza che egli non sa nemmeno dove stia di casa, persuaso che tutte le cose si possano dire con discrezione, o meglio con giusta misura, anche se ispiratrici di impressioni diversissime. Non gli occorre mostrare il disegno, segnarlo col contorno, offrire come testimonianza quella meraviglia che è il grande nudo di donna: la sicurezza del disegno è sempre presente in lui, e la si sente, anche quando non espressa, dalla giustezza con cui sono messe a posto le cose. Quanto alla tecnica del dipingere, essa ha in lui la sua regola nel mantenere il colore quanto è possibile chiaro, senza sovrapposizioni, senza intrugli, senza pasticci, quindi senza sovraccarichi che nascondano i pentimenti. La pittura del Chini è limpida, e presuppone una mirabile prontezza e precisione nel valutare i toni, nel sentire i rapporti, nell'avvertire la essenziale portata pittorica della diversità di luce e d'aria da un paese all'altro.

Prendete la sala (una delle più belle) dove l'artista ha deliberatamente collocato una serie di impressioni di Parigi dirimpetto a una serie di impressioni di Licata, in Sicilia. Nella sera parigina, di cui alcuni quadri fanno pensare agli stupendi vedutisti del Settecento veneziano, l'aria ha una vaporosità nordica, impregnata d'argento nelle sue dolcezze e corrucciata nelle brusche cupezze dei suoi piovaschi; le architetture sentono anch'esse il vaporoso pur precisando il loro carattere con incantevoli finitezze di tocco. In alcune di queste impressioni predomina la monumentalità dei grandi spazi che tengono a distanza i palazzi e dànno alterezza alla metropoli; ma in altre c'è un'intimità deliziosa, un'aria di provincia romita, come ad esempio nella viuzza in vetta alla collina di Montmartre. Guardate dall'altra parte, alle impressioni della siciliana Licata. Qui la luminosità dell'aria è tersa e tagliente, e il paesaggio vi è come scolpito, con le case dignitose della sua Piazza Grande, con gli spaccati rossigni delle sue costiere arenacee a piombo su la marina, col brillio inquieto del mare.

Si potrebbe, volendo, annoverare i caratteri diversi anche degli altri gruppi di paesaggi: quelli di Liguria e quelli di Toscana. (Del Siam, dove il pittore fu chiamato a decorare la tribuna del trono, non c'è che un'impressione di maschera siamese e uno schizzo, del resto squisito, di orientaleggianti bianchi ed ori morelliani; di Venezia un'impressione sola, ma notevole per il pigro movimento d'onde della laguna). Di ogni paese l'artista ha negli occhi una nota viva, che serba la genuinità e la freschezza dell'emozione. E quando si tratta di dipingere ville, campagne, boschi, colline, insomma la natura nella sua varia poesia, mirabilmente è servito l'artista dalla sua felice percezione dei verdi. Sono pochi, in verità, gli artisti che sappiano discernere e adoperare tutte le gradazioni della scala dei verdi con tanta appropriatezza e con tanta infallibile armonia come il Chini. Ne viene un alito fresco, e tutta la gioia di maggio, di giugno, dei mesi di verzura varia e festevole; e quando poi quei verdi si sprofondano negli specchi d'acqua e vi fanno riflesso, come nel quadretto dell'Arno alla Bellariva, la pittura diventa affascinante.

Si parlerebbe a lungo del Chini come interprete del paesaggio, come innamorato pittore della natura. Ma bisogna poi anche aver gli occhi alle grandi nature morte, che sono prova per lo più di una straordinaria bravura esecutiva, sia per giochi di trasparenze operate dalla luce come nella preziosa composizione di porcellane e di vetrami «Chineserie», sia per armonici influssi di toni come nella «Sinfonia in rosso», o per valori delle cose esposti a una chiarità quasi incandescente, o per sonorità d'insieme raggiunta nel quadro sintetizzante la malìa dell'Oriente, con i suoi ventagli, le sue stoffe smaglianti, i suoi smalti, le sue porcellane, il suo ruscellare di gemme, la sua maschera misteriosa.

A me piace molto il trionfante grande nudo femminile così sapientemente plasmato nella luminosità dell'aria; ma piace anche molto, per la finezza dell'ambiente coloristico creato con poche note, l'altro studio di nudo, che ci porta senz'altro su le punte ardite della pittura contemporanea. Il Chini prova la sua valentia di pittore altresì nelle frutta, nei fiori: il modo suo di caratterizzare le uve, la plasticità delle pere e delle mele, la mollezza pastosa dei fichi, attesta una sensibilità sopraffina, che ha poi riscontri in alcuni dei suoi studi di fiori, i rododendri col loro roseo velo sopra un fondo coloristicamente robusto, che pare amoerro, e anemoni smaglianti, i dianti col loro intimo gioco di rossi cupi, e tutte le roselline e tutte le rose. Per queste il Chini ha un linguaggio suo, meno vicino al vero che pieno d'estro.

Si vada a vedere questa mostra che s'innalza di tanto sopra il comune: il bel pittore di ieri è anche superato, in questo artista anziano, dal bel pittore d'oggi. **b.**

Il cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma, che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali e lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato Ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; *Postagiro*, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; *Assegno all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi Ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi Ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli Uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.

COMUNICATO

Dichiarazione di morte presunta

Chiunque abbia notizie di Puppini o Puppin Rosa e Teresa fu Mattia, di Puppini o Puppin Luigi e Francesco fu Antonio, tutti nati a Faedis, le comunichi al Tribunale di Udine entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Acqua di Roma

antica, rinomata specialità di provata efficacia per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni primitivi colori senza macchiare la pelle e la biancheria. DEPOSITO GENERALE DITTA POLEGGI, via Maddalena 50, Roma. — Trieste: ANTONIO CASTRO, via S. Nicolò 13. DROGHERIA ZERNITZ, via C. Battisti 2. DITTA CILLIA, via Roma 20. — Pola: MAGAZZINI GELLETTI, via Sergia 30 — Monfalcone: DROGHERIA STACUL via Duca d'Aosta 42.

dell' Unione Pubblicità Italiana 80-44 è il numero del telefono S. A. - Trieste

LE ULTIME DELLA NOTTE

LE OPERAZIONI IN CINA

L'offensiva nipponica si sviluppa su vasta scala

Manovra di accerchiamento dell'89.o Corpo d'Armata di Ciung King

Sciangai, 19

Un comunicato della sezione stampa del Corpo di spedizione nipponico in Cina annuncia che sono stati condotti a termine tutti i preparativi per l'offensiva di primavera contro le forze di Ciung King nel settore dello Sciantung e nel Kiangsi. Il Comunicato aggiunge che tutti i punti strategici importanti della zona sono già stati occupati dai Nipponici allo scopo di circondare l'89.o Corpo d'Armata di Ciung King. Il Comunicato rileva l'importanza di queste operazioni e sottolinea che nel frattempo altre azioni offensive sono in corso dal 15 febbraio nel settore delle provincie del Kiangsi, dello Hupeh e dello Yunnan.

Notizie dal fronte del Kiangsi segnalano che nella zona Chuangtang-Fukia unità di rottura giapponesi all'alba del 17 hanno messo in rotta importanti forze nemiche, venendo a capo dell'ostinata resistenza che queste ultime opponevano sostenute da numerosi mortai da trincea e da abbondanti armi automatiche. Malgrado il fango e le cattive strade, i Giapponesi sono ora all'inseguimento delle forze nemiche in rotta, alle quali si sforzano di impedire di riorganizzarsi. Contemporaneamente altre unità nipponiche dopo aver bombardato Shih Tow Kang, ultima linea di difesa della riorganizzata Terza Armata di Ciung King, hanno attaccato ed occupato le posizioni nemiche all'alba del 18. In seguito a queste operazioni il fato di altri punti strategici importanti sta ormai per essere deciso.

— Il portavoce del Governo cinese di Ciung King ha fatto una dichiarazione sull'offensiva nipponica nella valle dello Yangtsekiang. Dopo aver detto che lo sbarco effettuato dai Nipponici a Kwangkao tende a rafforzare il blocco e ad impedire che anche nella Cina meridionale una sola maglia possa allentarsi nella catena che cinge il Paese, ha confermato che ad ovest di Hangkou l'offensiva nipponica si sta sviluppando su vasta scala e procede in modo assai preoccupante. Anche nella provincia del Kuangtung, ha precisato il portavoce di Ciang Kai Scek, i Giapponesi hanno iniziato un forte attacco. Essi avanzano qui con quattro grandi colonne. Infine un nuovo attacco è stato sferrato dai Nipponici agli apprestamenti difensivi cinesi, attacco che viene definito a Ciung King «particolarmente duro».

Una conferenza militare a Nanchino
Il compito della Cina accanto al Giappone

Nanchino, 19

Si sono iniziati i lavori di una conferenza militare che durerà tre giorni. Nel discorso iniziale, il Presidente, Wang Ching Wei, ha sottolineato l'importanza del compito che spetta alla Cina di assicurare le retrovie delle forze nipponiche ed ha dichiarato che nel dicembre scorso, a Tokio, le sue conversazioni con il Primo ministro Tojo si conclusero nella comune convinzione che con un miliardo di uomini l'Asia orientale raggiungerà sicuramente la vittoria che porterà allo stabilimento di una sfera di comune prosperità. Prima che si iniziassero i lavori ha preso la parola il generale nipponico Matsui, consigliere supremo del Governo nazionale.

Il generale Kawabe, Capo di Stato Maggiore delle Forze nipponiche in Cina, ha dichiarato ai partecipanti alla conferenza militare che in Giappone si possiede ora tutte le risorse naturali necessarie per la prosecuzione della guerra. Il generale, parlando della guerra in Europa, ha affermato che l'Asse con i suoi sottomarini sta infliggendo gravi colpi agli alleati.

La Svizzera contro il bolscevismo
Significativa sentenza a Losanna
contro numerosi comunisti

Berna, 19

Il Tribunale penale di Losanna ha emesso una sentenza contro numerosi comunisti che svolgevano attività sovversiva nel territorio della Confederazione, in contrasto con quanto disposto dalla legge 26 novembre 1940, la quale proibisce l'esistenza di un partito comunista entro i confini dello Stato federale.

Interessante è la motivazione della sentenza stessa, la quale afferma che il partito comunista costituisce per la Svizzera un pericolo doppio sia nei riguardi interni che in quelli esterni, poichè esso è alle dipendenze della Russia sovietica e dell'Internazionale comunista, i quali vogliono realizzare la rivoluzione mondiale. Il partito comunista della Svizzera non soltanto non ha disarmato ma ritiene sia giunto ora il momento propizio per una intensificata attività sovversiva. La motivazione della sentenza chiude affermando testualmente: «La nostra neutralità non permette che noi diventiamo il focolaio del movimento rivoluzionario».

E' questa la prima volta che il principio della neutralità viene espressamente messo in rapporto alla lotta interna della Svizzera contro il comunismo. Per la prima volta tale principio, il quale, inteso nella sua portata strettamente giuridica, dovrebbe soltanto servire a tener lontano il Paese dalla guerra combattuta, subisce una interpretazione estensiva nel campo politico, non soltanto nel senso di garantire la propria sicurezza interna, ma anche nel senso di dover sopprimere i possibili pericoli nell'interesse degli altri Paesi.

Il fatto che la Confederazione svizzera, per vent'anni, si è sempre decisamente rifiutata di riallacciare normali rapporti diplomatici con la Russia sovietica, costituisce già una notevole restrizione al principio della neutralità politica; le misure interne della Confederazione contro l'attività comunista nella Svizzera confermano la constatazione che nei confronti del bolscevismo non è possibile mantenere alcuna neutralità.

I Buoni del Tesoro 1951
L'estrazione dei premi minori

Roma, 19

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 marzo 1943 XXI per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1951-XXIX appresso indicate.

Serie A/5. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.012.019 e 1.656.642.

I 4 premi di lire 50.000 sono assegnati rispettivamente ai Buoni 355.391 431.578 895.217 e 1.234.425.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

12.879	34.420	46.857	67.755
83.227	89.192	101.588	169.179
186.985	216.339	218.747	315.977
508.990	513.690	528.050	596.902
604.138	745.797	755.877	760.253
773.396	950.922	973.924	977.775
985.677	990.926	1.047.265	1.081.887
1.100.836	1.130.891	1.157.224	1.187.478
1.387.478	1.361.141	1.462.078	1.376.827
1.399.003	1.407.272	1.449.447	1.472.291
1.502.325	1.526.707	1.530.351	1.607.203
1.648.177	1.748.998	1.875.330	1.777.370
1.817.634	1.893.204 e 1.893.390.		

Serie A/6. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 146.992 e 1.685.121.

I 4 premi di lire 50.000 sono assegnati ai Buoni 930.941 1.379.200 1.400.643 e 1.614.728.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

13.904	23.608	27.583	108.761
142.388	166.486	184.908	274.022
338.079	394.327	476.174	531.180
533.720	535.007	564.635	567.627
589.997	649.966	698.843	736.053
822.315	834.730	883.987	900.736
958.310	1.011.603	1.041.397	1.053.478
1.081.719	1.140.224	1.147.629	1.148.066
1.283.554	1.286.535	1.347.375	1.402.947
1.430.650	1.435.922	1.449.698	1.488.833
1.583.359	1.536.030	1.542.402	1.607.128
1.668.898	1.767.768	1.794.870	1.911.010
1.946.557	1.991.744.		

La popolazione ammonta a 45 milioni 681 mila abitanti

Il supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale *n. 43 del 22 febbraio conterrà i seguenti dati circa il movimento demografico del Regno: il numero dei matrimoni celebrati nel gennaio scorso è stato di 18.890; il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 82.363; il numero dei morti nello stesso mese è stato di 65.877.*

Al 31 gennaio 1943-XXI gli abitanti residenti nel territorio metropolitano, esclusi i nuovi territori entrati a far parte integrante del Regno nel corso dell'attuale guerra, ammontano a 45 milioni 681 mila.

Fronte tunisino: genieri trasportano il filo verso le linee avanzate per effettuare i collegamenti telefonici

Arresti in massa nel Paraguay
Violente manifestazioni contro il Governo

Buenos Aires, 19

(S. I. A.) Il Presidente del Paraguay, generale Morinigo, per festeggiare la sua rielezione alla Presidenza ha tolto lo stato d'assedio che vigeva da oltre 6 mesi. La popolazione ha preso occasione per manifestare il proprio malcontento contro il Governo, accusato di aver condotto le recenti elezioni con metodi dittatoriali e dopo essersi sbarazzato dei partiti di opposizione con drastiche misure adottate dal ministro degli Interni, colonnello Santiviago. La manifestazione, iniziatasi tra gli studenti universitari, ha assunto in breve un carattere di particolare violenza, motivando l'intervento della forza armata che, dopo uno scontro in cui si sono avuti vari feriti, si è disposta alla difesa del palazzo del Governo, verso il quale era convogliata la colonna dei dimostranti. Ufficiali dell'Armata, notoriamente sostenitori del Presidente Morinigo, sono stati insultati e malmenati.

Solidali con gli studenti si sono schierati i centri di cultura, tra cui la Lega dei maestri e la Federazione dei lavoratori. L'autorità di polizia, vietata la partenza del treno che a Posadas si riallaccia alla rete argentina e del battello che scende a Clorinda il Rio Paraguay, ha proceduto ad arresti in massa. Un centinaio di giovani sono stati internati nel campo di concentramento di Peña Hermosa. Numerosi funzionari sono stati destituiti, altri sostituiti nei loro posti di responsabilità. La situazione ad Asuncion si è fatta allarmente, foriera di ulteriori sviluppi. Lo stato di assedio è stato reintegrato. Un Decreto del Governo commina la pena di morte contro chiunque attenti alla sicurezza della Repubblica.

All'indomani della dichiarazione fatta dal segretario alla Presidenza del Perù «che il Governo, pure mantenendosi fedele agli impegni derivanti dalla Conferenza di Rio riguardo alla collaborazione per le difesa continentale, mai avrebbe permesso che truppe straniere si accampassero sul suolo nazionale», al porto di Callao una nave nordamericana ha sbarcato una notevole quantità di materiale aeronautico destinato alle 5 basi aeree concesse dal Governo di Lima agli Stati Uniti. Risulta che la base aeronavale di Chiibote è attualmente occupata da truppe statunitensi. Anche il Perù ha dovuto sottostare alla prepotenza washingtoniana.

Sanguinoso conflitto in Bulgaria tra gendarmi e una banda comunista

Budapest, 19

Si apprende da Sofia che tra un gruppo di gendarmi e una banda comunista di ribelli si è svolta una serie di conflitti presso Popovo. Due comunisti e tre agenti della forza pubblica sono rimasti uccisi e alcuni feriti. Il resto della banda è stato inseguito dai gendarmi i quali hanno organizzato delle battute per arrestare i comunisti che si sono dati alla macchia.

Aumentato rigore in Siria nella requisizione di alimentari

Ankara, 19

Il Governo siriano ha ordinato agli agenti addetti alla requisizione di derrate alimentari di inasprire le misure intese a piegare l'opposizione dei produttori rurali contro la consegna dei loro prodotti destinati alle Forze armate anglo-degaulliste. Apposite commissioni sono partite da Damasco per le varie provincie.

Il dibattito sul piano Beveridge

Una profonda crisi aperta nella coalizione governativa

La discussione sarà ripresa lunedì - I ministri laburisti in una situazione scabrosa

Berna, 19

La stampa inglese è oggi tutta concorde nel riconoscere che quella di ieri è stata alla Camera dei Comuni la seduta più tempestosa e drammatica che si fosse svolta almeno da quando l'attuale Governo è al potere.

Prudenza governativa

Informazioni governative tentano, per non gettare altro olio sul fuoco, di sfruttare il meno possibile la vittoria parlamentare contro il partito laburista e si sforzano perciò di dimostrare che, in fin dei conti, la maggioranza governativa, e con essa il Gabinetto presieduto da Churchill, non hanno avuto la minima intenzione di sabotare il piano Beveridge. Il Governo anzi non solo lo ha accettato in principio, ma è sempre disposto a nominare un comitato il cui compito sarebbe di chiarire i vari aspetti del progetto e sottoporre poi i risultati di questi studi all'esame di una nuova discussione parlamentare.

Naturalmente era assolutamente escluso che si potesse presentare fin d'ora un vero e proprio progetto di legge per l'entrata in vigore del piano che, in ogni caso, non potrà essere applicato prima della fine della guerra.

Per il resto, questi stessi giornali si meravigliano che l'atteggiamento del Governo abbia potuto suscitare tanto scalpore, considerato che già a parecchie riprese aveva fatto annunciare che la discussione di ieri e dei giorni precedenti non poteva servire che come base di orientamento. All'opposto, nella ultima giornata di discussione, l'atteggiamento dell'opposizione si fece improvvisamente aggressivo tanto che, come è noto, ad un certo momento si decideva di presentare un emendamento che in sostanza era una mozione di sfiducia per il Governo.

I laburisti premono

I telegrammi da Londra che sono oggi molto scarsi e laconici (il che fa supporre che le sfere governative abbiano dato l'ordine di fare il più possibile il silenzio intorno alla faccenda) lasciano intendere che nei circoli laburisti si era persuasi che il Governo avrebbe assunto in ogni caso un atteggiamento meno evasivo nel senso che se anche la discussione doveva servire di orientamento, il Governo avrebbe dato affidamento concreto e non soltanto vaghe promesse. Invece niente di tutto questo si è avuto e ciò spiega come l'ambiente si sia subito arroventato.

I diversi organi laburisti, compreso il *Daily Herald*, dicono che conviene battere il ferro quando è caldo e che è proprio ora che il Governo deve dare seri affidamenti che in Inghilterra saranno promosse vaste riforme sociali dato che in questo campo si è quanto mai arretrati. Alla fine della guerra, quando i conservatori non avranno più bisogno della collaborazione dei partiti, le vaghe promesse potrebbero essere dimenticate. Non è stato forse lo stesso Churchill a riconoscere che tutte le promesse fatte durante il conflitto mondiale rimasero lettera morta a pace conclusa, quando cioè tornarono a prevalere i contrastanti interessi egoistici delle parti?

E' per questo che i laburisti, sostenuti da un certo numero di liberali e di indipendenti, decisero di dare una prova di forza e di porre il Governo con le spalle al muro. Questa prova di forza si è risolta in una loro sconfitta. La maggioranza conservatrice ha votato infatti compatta per il Gabinetto. Va notato che fra i membri di questa maggioranza ve ne sono parecchi che rappresentano le grandi Compagnie assicuratrici e importanti interessi privati che sarebbero duramente provati da un'applicazione del piano Beveridge.

Il corrispondente da Londra della *Neue Zürcher Zeitung* mette in rilievo che, in ogni caso, nel campo della politica sociale si è prodotta una grave crepa nella coalizione governativa. Dal canto suo l'Agenzia *Reuter*, in un dispaccio da Londra rileva: «I particolari del voto alla Camera dei Comuni sull'emendamento laburista condannante l'atteggiamento del Governo nei confronti del piano Beveridge, mostrano che quasi i due terzi dei membri laburisti hanno votato contro il Governo compreso Arthur Greenwood, capo del gruppo parlamentare laburista e parecchi altri esponenti laburisti che furono in passato ministri. Tra i 119 deputati che appoggiarono l'emendamento vi furono 98 laburisti, 12 indipendenti, 6 liberali, 3 laburisti indipendenti. E' da osservare — conclude l'Agenzia ufficiosa — che questo voto contro il Governo si riferiva a questioni di ordine interno e non impegnava l'atteggiamento dei membri del Parlamento per quanto concerne la politica di guerra del Governo stesso».

Il dibattito ai Comuni sarà ripreso lunedì prossimo. I 119 reazionari che hanno votato contro il Governo, sono più che mai decisi ad andare fino in fondo.

I ministri laburisti che seggono nel Gabinetto continuano a trovarsi in una situazione assai scabrosa. Fra coloro che votarono contro il Governo, c'è anche il vecchio Lloyd George con la figlia deputatessa, mentre il figlio, il quale siede nel Governo come ministro per i combustibili, ha dovuto seguire invece la condotta governativa.

La leva militare
dei giovani nati nel 1925

Roma, 19

Il Ministero della Guerra ha disposto la chiamata all'esame personale e all'arruolamento dei giovani nati nel 1925 e di tutti gli altri iscritti aggiunti nelle liste di leva della classe 1925 quali rivedibili, rimandati, ecc. (compresi i giovani predesignati per l'Aeronautica in leve precedenti) appartenenti alla leva terrestre.

Sono pure chiamati all'esame personale i giovani nati nell'anno 1925 e gli iscritti nati nel 1922-23-24 aggiunti nelle liste di leva della classe 1925 quali rivedibili, rimandati ecc. appartenenti alla leva aeronautica. Sono altresì chiamati a nuova visita gli iscritti di leva riformati nati negli anni 1918-19-20 e i militari nati negli anni medesimi, che siano stati riformati fino a tutto il 31 dicembre 1942.

Sono esclusi dall'obbligo di rispondere alla chiamata a nuova visita dei riformati: gli iscritti di leva e i riformati nati negli anni predetti che attualmente risiedono all'Estero, gli inabili in modo assoluto al servizio delle Forze Armate perchè affetti da una delle infermità o imperfezioni ritenute di massima insanabili; i riformati che abbiano chiesto e ottenuto di essere visitati durante la leva sulla classe 1924; quelli che siano stati sottoposti a visita di controllo i quali siano stati confermati e riformati; i riformati iscritti nel ruolo normale della C. R. I. e quelli iscritti all'Associazione dei cavalieri italiani del Sovrano Ordine di Malta.

Hanno titolo all'ammissione all'eventuale congedo anticipato gli arruolati che si trovino in una delle seguenti condizioni: primogenito di famiglia che abbia a carico 10 o più figli di nazionalità italiana o di famiglia che abbia avuto 12 o più figli nati vivi e vitali di nazionalità italiana dei quali almeno 6 siano ancora a carico; figli di genitori che abbiano procreato altri 5 figli maschi o femmine nati vivi e vitali di nazionalità italiana anche se siano deceduti a condizione che almeno 2 abbiano prestato o prestino servizio militare; unico figlio maschio di padre vivente o di madre vedova inabile al lavoro proficuo oppure unico figlio maschio di padre vivente di oltre 64 anni di età o di madre vedova purchè in questo secondo caso essi abbiano una o più figlie viventi; primogenito di padre vivente inabile al lavoro proficuo o di oltre 64 anni di età oppure nipote unico o primogenito di ava vedova purchè l'avo o l'ava non abbiano figli o nipoti maschi maggiorenni e figlie o nipoti nubili maggiorenni; primogenito di orfano di entrambi i genitori oppure orfano di entrambi i genitori che abbia un fratello maggiore inabile al lavoro proficuo purchè in tutti e due i casi non esistano in famiglia altri fratelli o sorelle nubili e maggiorenni; fratello unico di sorelle orfane di entrambi i genitori minorenni nubili o se maggiorenni o vedove senza figli maggiorenni e non siano in condizioni di provvedere al mantenimento della famiglia; orfano di entrambi i genitori che sia l'unico fratello consanguineo di orfani soltanto di padre a condizione che i maschi siano minorenni e che le femmine siano minorenni nubili o se maggiorenni che non siano in condizioni di provvedere al mantenimento della famiglia; figlio o fratello consanguineo di militare morto sotto le armi o in congedo o in riforma per ferite o infermità contratte a causa di servizio militare; figlio o fratello consanguineo di militare mutilato e pensionato a causa di servizio militare.

Decorazioni al valor militare a marinai giuliani

Roma, 19

Sono state concesse dal Ministero della Marina le seguenti decorazioni al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE: —*Alla memoria:* Livio Zatti, fu Livio, nato a Trieste, fuochista, e Carlo Stocchi, di Antonio, nato a Trieste, fuochista, entrambi con la segunete motivazione: «Imbarcato su C. T. di scorsa a convoglio, nel corso di un violentissimo attacco di aeroplani nemici che da bassa quota mitragliavano unità, partecipava con ardimento e fierezza alla lott cadendo da prode sul posto di combattimento».

A dispersi: Ladislao Verc!, di Antonio, nato a Rifembergo (Gorizia), cann.o: «Di servizio nei locali prodieri di un incrociatore leggero in missione di guerra, gravemente colpito da siluro, scompariva in mare nell'adempimento del proprio dovere».

Carmelo De Fabris, di Nicola, nato a Begliano (Trieste), fuochista C. M.: «Di guardia a frigorifero su incrociatore leggero in missione di guerra gravemente colpito da siluro, scompariva in mare nell'adempimento del proprio dovere».

Umberto Spekar, di Romolo, nato a Trieste, sottotenente di vascello: «Ufficiale imbarcato su C. T. di scorta a convoglio, gravemente colpito da offesa subacquea, scompariva con le unità nell'adempimenot del proprio dovere».

MEDAGLIA D'ARGENTO: *A viventi:* Sergio Bresma, di Ignazio, nato a Gorizia, sottotenente di vascello: «Ufficiale imbarcato su sommergibile oceanico, in una lunga missione di guerra presso le coste occidentali dell'Africa, contribuiva efficacemente a un vittorioso combattimento contro un aereo nemico che dopo aver attaccato l'unità con raffiche di mitragliatrice precipitava in mare colpito dall'efficacia delle azioni di fuoco. Avvistata nottetempo una formazione navale nemica, coadiuvava con sereno ardimento, perizia di comandante e audacia, all'immediato attacco che si concludeva con l'affondamento di una nave da battaglia nordamericana del tipo «Mississippi». Confermava durante tutta l'azione le sue elevate doti di coraggio, sereno spirito aggressivo e attaccamento al dovere».

MEDAGLIA DI BRONZO: Romano Selingheri, fu Romano, nato a Trieste, tenente di vascello: «Comandante militare di unità speciale destinata a interrompere all'inizio delle ostilità le comunicazioni fra due importanti basi nemiche, si dedicava all'organizzazione e all'approntamento dell'equipaggio. In ripetute missioni effettuate in acque vigilate nei pressi di una base nemcia, seguendo fedelmente le direttive del comandante del gruppo validamente lo coadiuvava nelle lunghe e pazienti ricerche, riuscendo con grand perizia e coraggio a trovare i cavi nemici e a tagliarli, asportandone un lungo tratto».

Enea Pavanello, fu Francesco, nato a Pola, guardiamarina mil. «Comandante di piccola unità sussidiaria ormeggiata a guardia delle ostruzioni retali in una base avanzata in A. S., soggetta a violenta e insistente offesa nemica, assolveva per lunghi periodi di tempo il suo compito con tenacia e dedizione al dovere, noncurante del pericolo, in silenziosa abnegazione, in ogni circostanza; e pur quando l'unità era più volte danneggiata da schegge di bombe e la caduta di relitti provenienti da vicina esplosione, manteneva inalterata la sua serenità e alto il morale del suo equipaggio, assicurando sempre la piena efficenza dell'ostruzione e la vigile guardia agli accessi, contribuendo validamente al buon andamento del traffico portuale».

Giorgio Vicentini, fu Francesco, nato a Trieste, capitano di l. c.: «Comandante di nave mercantile navigante in convoglio, attaccato da aerei nemici, manovrava con serenità e perizia per sottrarre l'unità all'offesa avversaria. Colpita l'unità da bombe affrontava decisamente la critica situazione e prodigandosi con tutt ele sue energie e con elevato spirito di sacrificio riusciva ad assicurare stabilità alla nave e ricondurla in porto».

Riccardo Miani, di Pietro, nato a Cagliano di Cividale, sottonocchiero: «Timoniere di manovra di C. T. di scorta a convoglio, durante un violentissimo attacco di aerei nemici che a volo radente mitragliavano l'unità, mentre la quasi totalità delle persone che erano in plancia venivano gravemente colpiti, rimaneva al suo posto ed eseguiva con perfetta serenità e fermezza gli ordini che gli venivano impartiti, dimostrando forza d'animo e altissimo senso del dovere».

Bruno Delise, di Giovanni, nato a Isola d'Istria, marò: «Timoniere di manovhra a torpediniera di scorta a convoglio, durante un attacco di numerosi aerei nemici restava con fermezza e serenità al suo posto nonostante le numerose raffiche di mitraglia che colpivano le apparecchiature della nave, dando prova di elevato senso del dovere e noncuranza del pericolo».

CROCI DI GUERRA AL VALOR MILITARE: Albanese Renzo, fu Nicola, nato a Pisino, tenente di vascello; Bettini Augenio di Diodoro, nato a Spalato, tenente di vascello; Iseppi Marino, nato a Trieste, capitano G. N. (due decorazioni); Fragiacomo Andrea, nato a Pirano, sottotenente C.R.E.M. mil.; Tuliiani Carlo, nato a Cittanova, nocchiero di 2.a classe; Sguerzi Giovanni, di Giovanni, nato a Castelnuovo del Friuli, sergente nocchiero tel.; Aicholzer Sergio, fu Giuseppe, nato a Trieste, sottocapo fuochista; Cappellari Leo, di Luigi, nato a Pontella (Udine), secondo nocchiero; Pozzetto Giovanni, fu Giovanni, nato a Isola d'Istria, 2.o capo meccanico mil.; Budinich Angelo, fu Agostino, nato a Lussingrande, s. c. furiere mil.; Babich Giuseppe, di Simone, nato a Pola, s. c. fuochista mil.; Caputo Mario, fu Giovanni, nato a Trieste, cann.o; Niccoli Antonio, di Antonio, nato a Lussinpiccolo, marò; Zupancich Virgilio, di Federico, nato a Pobeghi (Pola), marò; De Conti Pietro di Tobia, nato a Cercivento (Udine, s. c. cann.; Trenca Alberto, di Carlo, nato a Trieste, sotto nocchiero; Micheli Alessandro, di Antonio, nato a Fiume, marò; Blazanin Michele, fu Pietro, nato a Fiume, tenente di vascello mil.; Silli Oscar, di Ermanno, nato a Fiume, sottotenente di vascello; Cattalini Giovanni, fu Marcello, nato a Fiume, tenente D. M.; Pellegrini Giuseppe, di Emilio, nato a Spilimbergo, guardiamarina; Bruss Marino, di Francesco, nato a Cave Auremiane (Trieste), serg. cann.; Coronica Lorenzo, di Giovanni, nato a Umago, serg. cann.; Pichel Bruno, fu Luigi, nato a Trieste, fuochista; Sivez Giusto, di Giuseppe, nato ad Albaro Vescovà (Trieste), sottocapo cann.; Cinco Carlo, di Giovanni, nato a Rozzo (Pola), marò; Raccar Stefano, di Andrea, nato a Valmorasa (Pola), s. c. furiere; Radin Primiero, di Pietro, nato a Cittanova d'Istria, marò; Domancich Pietro, di Nicolò, nato a Trieste, marò.

Nuovi stanziamenti per le Forze armate spagnole

Madrid, 19

Il Bollettino dello Stato pubblica i Decreti che autorizzano la concessione di circa 140 milioni di pesetas di crediti straordinari per le necessità delle Forze armate, fra le quali l'acquisto e la fabbricazione di materiale bellico e la costruzione di aerodromi.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp
Società Editrice del «Piccolo»

OGGI
CINE NAZIONALE
Una superproduzione A.T.A. di escl. Artisti Associati
GIACOMO L'IDEALISTA
Una grande storia d'amore tratta dal romanzo omonimo di E. De Marchi
Magistrale interpretazione:
MARINA BERTI
MASSIMO SERATO
ANDREA CHECCHI
OGGI

Un grande amore, una sublime passione, una realizzazione eccezionale
Per la sua felicità
Affascinante interpretazione di
Zarah Leander
OGGI in prima visione al
SUPERCINEMA PRINCIPE
Esclusività: «Film Unione»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo viale Sonnino) e la Biglietteria Centrale, Galleria «Arrigo Protti» (Palazzo Ass.ni Gen.li), tel. 29-488

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Via Rossetti 5, portineria. 62093 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7964 B
APPRENDISTA cameriere per Villa del Nevoso, buon mensile, vitto, alloggio, cercasi. Rivolgersi piazza Perugino 2, dalle 8 alle 10, Serrò. 42600 B
DOMESTICA stabile cerca piccola famiglia. Presentarsi dalle 10-14, Palestrina 8, primo. 62110 B
DOMESTICA tutto fare per piccola famiglia cercasi subito. Via del Monte 1-III.
DOMESTICA tutto fare per due persone cercasi. Telefonare 8729. 62092 B
DOMESTICHE due, una cucinare, altra per bambina piccola, con o senza dormire, cercansi. Beccaria 8-III. 62108 B
PRESTASERVIZI pratica per piccola famiglia cercasi. Via Severi 6, Valle (viale Sonnino). 62104 B
PRESTASERVIZI mattina, buona paga, cercasi subito. Francesco 28-IV. 42613 B
PRESTASERVIZI o stabile, trattamento familiare, ottimo stipendio, cercano coniugi soli. XX Settembre 15, negozio.
RAGAZZA ore da combinarsi cercano coniugi, buone referenze. Fabio Severo 41-I, Vitale. 42625 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

GIOVANE 16-enne serio assolto quarta media inferiore, offresi quale apprendista tecnico dentista. Cassetta 11515 C, Unione Pubblicità. 11515 C
IMPIEGATA pratica lavori ufficio, miti pretese, offresi per singole ore. Cassetta 11514 C, Unione Pubblicità. 11514 C
IMPIEGATO capace pratico ufficio amministrazione e paghe operai offresi a industria locale. Cassetta 11529 C, Unione Pubblicità. 11529 C
ODONTOTECNICO diplomato, modellatore perfetto, attestati, offresi Trieste. Cassetta 11518 C, Unione Pubblicità. 11518 C
ODONTOTECNICO perfetto, tutte le lavorazioni, pratica assoluta poltrona, offresi per primario studio dentistico Trieste. Cassetta 11476 C Unione Pubblicità.
SIGNORINA 17enne, offresi praticante ufficio. Cassetta 11462 C Unione Pubblicità.

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

ARTE rammendo su tutte le stoffe. «Confezioni Roma», via Genova num. 19.
PELLICCE, confezioni su misura, rimodellature, riparazioni. Eseguisco qualsiasi lavoro con pelli pregiate; lavorazione accuratissima. Via Squadristi 1, terzo piano.
PELLICCE su misura, rimodernature, riparazioni e guarnizioni relativi (specialità pellicce di zampe), eseguisce Laboratorio pellicerie, Mazzini 16 II. 10093 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA ufficio piccoli lavori magazzino, 15-16-enne, cercasi. Mori, Canalpiccolo 2. 42608 D
COMMESSO attivo pratico ramo cartoleria cercasi prontamente. Inviare referenze, pretese, alla Libreria e Cartoleria E. de Schoenfeld, Zara. 2534 D
GIOVANOTTO forte per triciclo pratico città cercasi. Traversale Bosco 1. 8737 D
INGEGNERE navale pratico costruzioni navali cercasi da società costruzioni. Scrivere Cassetta 139 D. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5131 D
LAVORANTI sarte donna cerca Petelin, corso Vitt. Em. III 7. 42621 D
MARITO moglie abili agricoltori con ottime referenze cercansi per campagna Istria. Cassetta 11527 D, Unione Pubbl.
PARRUCCHIERA stabile, paga massima, cercasi prontamente. Corso Littorio 16.
RAGAZZE principianti per lavoro artigiano. Presentarsi fino a domenica, via Bartoletti 3 I destra, Ghersetti, oppure telefonare 93-079. 11503 D
SIGNORINA abile in fotografia sviluppo e stampa, fuori città, cerca studio fotografico. Baldassi, Canale d'Isonzo (Gorizia). 322 D
STENODATTILOGRAFA perfetto italiano, preferita anche tedesco, pratica ufficio, cercasi. Offerte Cassetta 11522 D, Unione Pubblicità. 11522 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA o camerino vuoto o mobiliato cerca pensionata sola. Offerte via Milano 17, spaccio vini. 62114 E
CAMERA mobiliata due letti, comodo cucina, cercano padre figlio. Giulia 67, Maniago. 42603 E
CAMERA mobiliata, comodo cucina o piccolo appartamento pressi Stazione Centrale, cercano coniugi. Cassetta 11523 E, Unione Pubblicità. 11523 E
MATRIMONIALE o due lettini cercano amici presso buona famiglia, se possibile paraggi piazza Impero. Telef. al 90-463.
STANZE (2), uso ufficio, indipendenti, centro, cercansi prontamente. Offerte Cassetta 11508 E Unione Pubbl. 11508 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA centrale pulitissima, vicino al tram, escluso donne. Ireneo 6, mezzanino, destra. 42636 F
LETTO affittasi compagna stanza, signorina perbene. Castaldi 11-I. 42585 F
MATRIMONIALE elegante uno-due amici affittasi. Galileo 24, porta 9. 62086 F
MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto signore Ind. Piccolo. 42626 F
MOBILIATA due letti affittasi, escluso cucina. XX Settembre 49-II. 62085 F
MOBILIATA tranquilla affittasi unico signore inquilino. Viale Regina Elena 27-III.
MOBILIATA con vitto, ingresso libero, affittasi. Bellinzona 9-III. 62103 F
MOBILIATA una persona ingresso semilibero, affittasi prontamente distinto signore. Indirizzo Piccolo. 62096 F
MOBILIATA bellissima soleggiata presso piccola famiglia. Bellinzona 5, porta 10.
MOBILIATA affittasi a distinto stabile. Bramante 2-II, sinistra. 62088 F
MOBILIATA ingresso scale, bellissima, breve soggiorno ufficiale. Madonnina 33, porta 8. 42616 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI preparazioni diurne serali. Collettivamente, individualmente. Diaz 3, telefono 52-63. 7965 G
AVVIAMENTO: licenza commerciale industriale, preparazioni intensificate. Scuola Enenkel. Battisti 22. 42595 G
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel. Battisti 22. 42594 G
DATTILOGRAFIA, dieci dita, su Underwood, Remington, Olivetti, Oliver, Everest, ecc., Scuola Enenkel, Battisti 22.
DATTILOGRAFIA in un mese. Scuola Enenkel, Battisti 22. 42593 G
DOPOSCUOLA medie inferiori, avviamento. Doposcuola elementare con preparazione ammissione medie. Scuola Enenkel, Battisti 22. 42591 G
ENENKEL Scuola fondata 1919), Battisti 22, telefono 83-00. Maturità, licenze, abilitazioni, ammissioni. 42596 G
INSEGNANTE impartisce lezioni elementari, medie, tutte materie. Commerciale 18-III, sinistra. 42620 G
STENODATTILOCONTABILITA', corsi ginnasiali, liceali, doposcuola. Istituto Zanetti 8 (laterale Battisti). 42635 G
STENOGRAFIA, corsi trisettimanali rapidi, diurni, serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 42590 G
SUPERECONOMICAMENTE: pianoforte (noleggerebbesi). Violino, mandolino. Solfeggio (Magistrali). Vidali 10, Scuola (comprese domeniche). 62087 G
TEDESCO, altre lingue moderne, corsi speciali accelerati, corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

CAGNETTO bianco macchiato marrone, pelo lungo ricciuto, smarrito via dell'Istria. Mancia portarlo portinaia via dell'Istria 37. 42586 H
LIBRETTO Università smarrito in via Carducci. Mancia riportandolo via Vasari 12 62602 H
PACCHETTO contenente sottoveste rosa e oggetti diversi, smarri signora. Pregasi riportare verso mancia Zaccaria 6, Andriolo. 62106 H
VALIGIA smarrita lunedì 15 tram n. 1, gentile rinvenitore è pregato riportarla via Stella 2, Todero, verso mancia.

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, stanzino interno, cucina, conforto, centro, scambiasi con quattro, cinque stanze, conforto. Offerte Cassetta 11526 I, Unione Pubblicità. 11526 I
APPARTAMENTO lussuoso mobiliato tre-quattro stanze, ogni comodità, termosifone, telefono, posizione centrale, affittasi subito. Offerte Cassetta 11528 I, Unione Pubblicità. 11528 I
APPARTAMENTO villa capolinea 11, quattro stanze, accessori, giardino, terrazza, scambiasi altrettanto, centro. Cassetta 11524 I, Unione Pubblicità. 11524 I
APPARTAMENTO mobiliato signorile, posizione centralissima, affittasi. Cassetta 11492 I, Unione Pubblicità. 11492 I
CUCINA stanza matrimoniale pranzo una persona affittasi solo distinti stabili. Cassetta 11511 I, Unione Pubblicità. 11511 I
MAGAZZINO affittasi. Indirizzo al Piccolo. 62100 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTINO mobiliato cerca coppia sposi. Telef. 27581. 42618 L
APPARTAMENTO due stanze cucina possibilmente arredato, cercasi, eventualmente prenderebbesi in consegna appartamento sfollati, coniugi senza figli. Piazza Perugino 2, De Petri, dalle ore 8 alle 10 ant. 42599 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, conforto, mobiliato, cercasi. Telefonare 71-34, Weis, Albergo Italia. 62094 L
APPARTAMENTO mobiliato per famiglia tre persone cercasi. Indirizzare offerte Adamo, via Gatteri 34. 62095 L
MAGAZZINO anche piccolo paraggi via Nizza, S. Francesco, Milano, Valdirivo e adiacenze, cercasi. Cassetta 11483 L, Unione Pubblicità. 11483 L
QUARTIERE vuoto grande, eventualmente villino, assolutamente periferia, anche Poggioreale oppure Riviera Barcola, cercasi per ufficio consolare. Offerte Cassetta 11505 L, Unione Pubbl. 11505 L
QUARTIERINO mobiliato tre-cinque stanze, bagno, accessori, cerca ufficiale superiore Esercito. Indirizzare offerte Rosticceria via Carducci 18, telef. 40-86. 62027 L
QUARTIERINO minimo due stanze, cucina, cercasi. Cassa prov. Malattia. Ristic.

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

CAPPOTTO uomo lana, collo pelo, scarpe, capretto 44, nuove, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62111 M
CAPPOTTO vestito soprabito uomo, valoni 42 seminuovi, mantello ragazzo, vendonsi. Caprin 10-I, destra. 42587 M
CAPPOTTO ragazzo 12-enne, pelliccia imitazione, vendonsi. Massimiliano D'Angeli 21. 42589 M
CARROZZELLA sport moderna, altra fonda molleggiate vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 62091 M
CARROZZELLA fonda seminuova vendesi. Cian, Molino a Vento 74. 42627 M
CARROZZELLA sport vendesi. Giulia 12, quarto, Brandolin. 62112 M
CUCINA economica Patent, altra 550, vendesi occasione. Bosco 12, magazzino.
IMPERMEABILE uomo, donna, cappotto uomo, agnellino noce donna, vendonsi. Bonomo 9, Bassa. 42597 M
LENZUOLA asciugamani tovaglie lino vendonsi occasione. Paduina 5-I. 62105 M
MOTORE nafta semidiesel 22 cavalli carro in ferro, altro Diesel 12 cavalli, vendonsi. De Rosa, Galleria 6. 42607 M
PELLICCIA finta, collo lince, occasione, Manzoni 2, porta 6. 42605 M
RADIOGRAMMOFONO seminuovo, tavolino radio Bezzi, vendonsi. Diaz 5-III, destra. 7966 M
RASOIO elettrico dell'uomo moderno, non graffia, non danneggia la pelle, rade a pelle asciutta. Vendita rateale lire 8 settimanali. Rossoni, Garibaldi num.
SANDALI tutto cuoio n. 38 donna, rosso e marrone, ortopedici, vendonsi. Via Giulia 12-V, interno, Marenzi. 62083 M
SCARPE diverse uomo, donna, stivaloni, vestiti, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 62090 M
SCARPE uomo camoscio marron 40, mantello nero donna seminuovo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 42534 M
TAGLIO stoffa uomo, donna, scarpe, stivaloni, vestiti, vendonsi. Udine 29, pianoterra, sinistra. 62007 M
TELA per lenzuola e carrettina vendonsi. Farneto 7, corte. 62099 M
VESTITO uomo, lenzuola, vesti bambina, usati, vendonsi. S. Lazzaro 16-II. 42639 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

GRAMMOFONO valigia, dischi, fotografica, binocolo, comperansi. Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon. 42617 N
MACCHINA scrivere portatile acquistasi. Telefonare numero 27098. 62109 N
RADIO 5 o 6 valvole, grammofono lusso con valigia cuoio, apparecchio fotografico, cinematografico solo ottima marca ed ottimo stato, acquistansi contanti. Offerte Cassetta 11479 N, Unione Pubbl. 11479 N
RADIO, radiogrammofono, recenti, antichi, guasti, grammofoni valigia, bicicletta, comperansi. Sonnino 4-II. 42565 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

CUCINA usata comperasi. Gatteri 13, portinaia. 62058 NN
CUCINA moderna bellissima, seminuova, vendesi. Via dell'Istria 82. 62113 NN
DIVANOLETTO credenza divani per salotto usati, agevolazioni pagamento, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62083 NN
MATRIMONIALE noce moderna usata due armadi, vendesi. Enrico Toti 4-IV, destra.
PIANINO marca germanico rara perfezione, vendesi occasione. Via Carducci 33, secondo. 1000 NN
PIANINO eventualmente mezzacoda acquistasi prontamente contanti. Informare gentilmente telefono 90688. 104 NN
PIANINO nero lucido corde incrociate piastra metallica vendesi. Indirizzo Piccolo. 42606 NN

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

VIAGGIO proprie spese, Dalmazia, Lubiana, Tre Venezie, vecchia clientela drogherie, farmacie, commestibili, assumerei incarichi vendite e compere esclusivamente per industriali e depositari. Cosmini, Cavalli 10. 11497 O

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

BICICLETTA donna passeggio lusso vendesi. S. Francesco 34, barbiere. 62101 Q
COPERTONE autotreno 42 per 9 vendesi. Promontorio 8, commestibili. 42611 Q
TRATTRICE nuova vendesi occasione. Ca mila. Benedetti, Gorizia, Pitteri 6. 317 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

FRANTOIO olive e piccolo molino cereali superfice coperta mq. 750, vendonsi. Cassetta 315 R Unione Pubblicità. 315 R
TRATTORIA fortissimo lavoro posizione centrica clientela enorme, incasso medio 3500 circa giornaliere, vendesi. Impegni altro lavoro. Rivolgersi: Italo Perolo, Crispi 31-IV. 62103 R

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— Y

CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano Riceve: Ginnastica 1, telef. no 27-282. 30795 Y
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla Foscolo 29, dalle 14 alle 20. Tel 73-00 31858 Y
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 Y